

All. al decreto n. 40 del - 6 APR. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Anna Garavoglia)

Relazione sulla performance

(gestione 2016)

PREAMBOLO

Il presente atto origina in primis dal D.lgs 150/2009 e smi.

Esso comprova le azioni svolte nel rispetto di detta norma ed evidenzia lo sforzo di potenziare le conoscenze finora maturate sull'argomento, al contempo riproponendo contenuti già propri di altri precedenti atti e qui nuovamente rappresentati al fine di una maggiore intellegibilità degli argomenti trattati.

La lettura della presente relazione richiede inoltre un'integrazione con gli altri report/documenti di cui questo Ente si dota per una corretta gestione del ciclo della performance.

Circa il contenuto esposto nelle pagine che seguono, va altresì precisato che (come già in passato) si è inteso provvedere alla relativa articolazione in due sezioni successive.

La prima sezione presenta una ristesura, fatti salvi i necessari aggiornamenti, delle notizie ed informazioni già rese nell'ambito delle relazioni performance degli anni precedenti.

Conformemente allo schema già precedentemente utilizzato, essa dà conto del contesto di riferimento, riportando cenni normativi ed informazioni sintetiche riguardanti l'ambito in cui si è operato.

Tale prima parte del documento consente pertanto di offrire al lettore una percezione (sia pure sommaria) degli elementi salienti che hanno generato e caratterizzato il ciclo performance dell'anno.

Nella seconda sezione si espone l'esito delle attività espletate evidenziando, per ciascun obiettivo, la relativa percentuale di conseguimento.

In tale sezione si riportano inoltre le schede di resocontazione relative a ciascuno degli obiettivi di performance dell'anno (2016).

Inutile evidenziare che il nucleo fondante del presente documento sta appunto in tale ultima sezione alla quale è possibile accedere direttamente qualora si voglia prescindere da contenuti perlopiù di carattere descrittivo - generale e/o di tipo teorico-dottrinale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La relazione che segue da' conto delle azioni svolte, con particolare riguardo al piano performance – annualita' 2016.

Essa ottempera a quanto disposto dalla normativa vigente e, in particolare, dalle disposizioni qui a seguito richiamate:

- art.169, comma 1, del “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 267/2000), il quale prevede che “Il PEG è riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio, individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi”;
- art. 108 comma 1 del medesimo D.Lgs., il quale dispone che “Compete in particolare al direttore generale la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi ... nonché la proposta di piano esecutivo di gestione... A tali fini, al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Dirigenti dell'ente....”;
- art. 169 comma 3 bis (introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. G-bis D.L. 10/10/2012 n.174 convertito con modificazioni dalla L. 7/12/2012 n. 213) del D.Lgs. 267/2000, il quale stabilisce:
 - che il piano esecutivo di gestione sia deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica;
 - che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance, sono unificati organicamente nel PEG.
- legge-delega 4 marzo 2009, n. 15, ed il conseguente decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che avevano introdotto nella Pubblica Amministrazione il concetto di performance organizzativa ed individuale;
- articolo 7 del Dlgs 150/2009, il quale dispone che le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa e individuale e che, a tal fine, le stesse adottano, con apposito

provvedimento, il “Sistema di misurazione e valutazione della performance”;

- articolo 45 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel testo novellato dall’articolo 57, comma 1, lettera b), del Decreto citato, che collega la performance organizzativa “all’amministrazione nel suo complesso e alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola l’amministrazione”;
- articolo 7, comma 2, lettera a), del Decreto n. 150/2009, il quale assegna ad apposito Organo¹ la funzione di misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura organizzativa nel suo complesso, nonché la proposta di valutazione annuale dei Dirigenti di vertice;
- articolo 8 del Dlgs 150/2009 ed il successivo art. 19, comma 9 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114, in materia di ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- articolo 9 del Dlgs 150/2009 ed il successivo art. 19, comma 9 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114, con cui, nell’introdurre la performance individuale, si distingue tra la valutazione dei “Dirigenti” e del “personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità” e la valutazione del “personale non dirigenziale”.

¹ (per la scrivente Provincia vedere al riguardo decreto 87/2015, recante TRASFORMAZIONE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE IN NUCLEO DI VALUTAZIONE. ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E RELATIVA NOMINA)

I PRESUPPOSTI

La presente relazione fa seguito al Piano della Performance (documento di programmazione introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, noto anche come “Riforma Brunetta”, da adottarsi in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio).

La Provincia di Novara ha provveduto a rappresentare in tale documento i suoi indirizzi e i suoi obiettivi strategici e operativi, selezionando per ciascuno di essi indicatori utili alla misurazione e alla valutazione della performance.

Si veda al riguardo il decreto n. 88 in data 12.8.2016 col quale era stato approvato il PEG/PDO 2016, quale documento programmato per individuare gli obiettivi della gestione e affidare gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

Tale provvedimento 88/2016, nel richiamare il precedente decreto n. 24 del 25/02/2016 con cui era stato approvato il Piano Performance per l'esercizio 2016, ne intendeva costituire complemento ed integrazione.

Con la presente Relazione sulla Performance, tra l'altro, si evidenzia la misurazione del risultato raggiunto in rapporto agli obiettivi stabiliti per il periodo qui considerato (annualità 2016).

A tale scopo nelle pagine che seguono si punterà a dare conto dell'operato relativo al 2016, documentando lo stato di conseguimento degli obiettivi gestionali, strategici e di performance.

Di ciascuno di essi verrà rappresentata in allegato la percentuale di raggiungimento del risultato.

A questo proposito si precisa che il documento trova il proprio corollario in ulteriori atti (adottati o da adottarsi), quali (per esempio):

- i referti sui risultati del campione degli atti sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa effettuati a norma del regolamento del sistema integrato dei controlli interni

- i report relativi ai monitoraggi effettuati nel corso dell'anno dei quali si e' dato conto con i decreti nn. 97 in data 8.9.2016, 110 in data 14.10.2016, 132 in data 24.11.2016, 23 in data 17.2.2017 e 25 in data 7.3.2017
- il conto consuntivo per l'anno 2016, in corso di predisposizione;
- il report denominato 'Il sistema di controllo di gestione e di controllo strategico nel quadro del ciclo di programmazione e controllo: verifica sullo stato di conseguimento obiettivi' (approvato con decreto 26/2017).

SCELTA METODOLOGICA

Come anticipato la pianificazione ed il controllo della performance organizzativa sono finalizzati al miglioramento continuo dell'organizzazione.

Le azioni qui rendicontate evidenziano quanto l'Ente nel 2016 sia stato proteso al conseguimento di tale miglioramento, a mente (tra l'altro) del decreto 41/2015 con il quale erano state progettate e standardizzate procedure, metodologie e schemi uniformi introducendo prassi innovative e criteri omogenei di misurazione.

Si aggiunge che, in linea con il passato, si e' avuto particolare riguardo a:

- rendere coesa la dirigenza;
- mobilitare le energie dell'Ente intorno agli obiettivi strategici;
- allineare le risorse dell'Ente con gli obiettivi strategici;
- definire le risorse operative collegate alla strategia;
- attuare un sistema completo di misurazione della performance;
- generare l'interesse per la soddisfazione di tutti gli stakeholder dell'organizzazione: parti sociali, utenti, dipendenti, comunità, etc.

I FONDAMENTI DEL PROCESSO – UN QUADRO SINTETICO

La Provincia di Novara, anche nell'anno 2016, come già negli anni precedenti, ha concepito il ciclo delle performance quale processo condiviso caratterizzato dal coinvolgimento di Amministratori, Dirigenti e Nucleo di Valutazione.

Sempre in tema di analogie con gli anni precedenti, va ricordato che anche nel 2016 la gestione del ciclo della performance è stata espletata nell'ambito dei *confini* tracciati da:

- gli Indirizzi generali di governo (presentati al Consiglio provinciale del 31/10/2014)
- il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 (vedi DCP 13 in data 27/7/2016)
- il Piano esecutivo di gestione (PEG) e Piano performance (vedi i già citati decreti 24/2016 e 88/2016)
- Il DUP - Documento Unico di Programmazione (DUP) di cui alle delibere consiliari 10/2016 e 22/2016
- Il Piano di razionalizzazione della spesa (cfr. DGP 504/2011 e Decreto 30/2014)

Ulteriormente la Provincia, anche nel 2016 (come pure precedentemente) ha collegato il ciclo della performance ad altre forme di controllo (quali, per esempio, controllo di gestione, controllo strategico, controllo di regolarità amministrativa) nell'ambito del sistema dei controlli interni tracciato con delibera del Consiglio provinciale 3/2013.

E ancora, similmente agli anni precedenti, il ciclo di gestione delle performance ex art. 4 del D.lgs. 150/2009, anche nel 2016 è stato svolto "per fasi successive", quali:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA E PERFORMANCE INDIVIDUALE. PRESENTAZIONE

Ai fini della presente relazione si ritiene utile ribadire che la performance organizzativa ed individuale sono estremamente connesse fra loro.

Per effetto di detta stretta interdipendenza non risulta possibile dar conto del ciclo di gestione trattandole separatamente, o astraendo (di volta in volta) da una di esse.

Cio' premesso, si chiarisce che per quanto concerne la realizzazione del sistema di misurazione della performance organizzativa e la relativa implementazione occorre anzitutto far riferimento a quanto indicato nel PEG/Piano della performance adottato dall'Ente, che (come anticipato) individuava obiettivi, modalità operative, risultati attesi e indicatori di performance, con riguardo anche agli strumenti per la misurazione della qualità dei servizi.

In proposito si evidenzia che ogni Settore dell'Ente provvede a monitorare i risultati correlati agli indicatori individuati ed a confrontare i valori/risultati raggiunti a fine anno. Il confronto è formalizzato in apposita reportistica in cui si evidenziano anche gli eventuali scostamenti dai valori attesi e le relative motivazioni.

Il raggiungimento degli obiettivi è espresso in termini percentuali, sulla base del confronto del conseguimento di risultato, misurato in base ai predetti indicatori.

Occorre inoltre rilevare che nell'ambito di dette operazioni si individua una forte integrazione fra il livello strategico, il livello operativo ed il sistema di valutazione del personale.

A tal ultimo riguardo si evidenzia che la misurazione e valutazione della performance individuale della Provincia di Novara considera gli ambiti delineati all'art. 9 del D.lgs. n. 150/2009 ed interessa il personale dell'Ente individuato secondo le seguenti categorie: Personale dirigente, Personale titolare di posizione organizzativa e Personale delle categorie.

Il periodo entro cui avviene la misurazione della performance individuale funzionale alla valutazione, corrisponde all'esercizio finanziario (01 Gennaio – 31 Dicembre).

La valutazione espressa viene formalizzata in apposita scheda.

Per una piu' diffusa disamina sull'argomento si rinvia alla deliberazione n. 513 adottata dalla Giunta provinciale il 23.12.2010, recante "Approvazione del sistema integrato di valutazione delle prestazioni della Provincia di Novara", della quale si sintetizzano qui a seguito alcuni punti salienti:

- La funzione di misurazione e valutazione è svolta, per il personale di qualifica non apicale, dai rispettivi Dirigenti e, per Dirigenti e Responsabili di Posizione Organizzativa, dall'Organismo indipendente di valutazione della performance che esercita le funzioni stabilite dall'art. 14 del D.Lgs.150/09².
- La performance è misurata e valutata con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti.
- La valutazione (come sopra anticipato) ha valenza annuale.

² (ndr: ora Nucleo di Valutazione)

LA PERFORMANCE: ATTIVITA' ENDOPROCEDIMENTALI

Per l'espletamento delle attività di cui il ciclo si compendia la Provincia (anche nel 2016, come pure negli anni precedenti) si è avvalsa di un sistema di rilevazione basato sulle informazioni prodotte, trasformate e gestite dagli uffici provinciali nello svolgimento delle proprie funzioni e destinate a veicolare gli obiettivi di cui ai documenti programmatici e di pianificazione.

La rilevanza riconosciuta alla misurazione e valutazione della performance ha infatti trovato riscontro nell'adozione di un sistema, alimentato dal surrichiamato flusso informativo, inteso a chiarire gli ambiti di misurazione, le fasi ed i ruoli. Tale sistema, per quanto non fissato in un documento ad hoc, ha comunque pervaso la governance dell'Ente.

ESITO DELLE ANALISI EFFETTUATE. IL “QUADRO D’INSIEME”

L’esito delle sopra accennate analisi compiute nell’anno 2016 definisce un “quadro d’insieme”, che richiamando quanto già esplicitato nei piani performance precedenti) e’ risultato come qui a seguito caratterizzato:

Chi siamo e cosa facciamo:

I dati demografici della Provincia risultano i seguenti:

comuni 88

superficie (in ettari) 133.879

popolazione 371.686 ab (fonte ISTAT, con aggiornamento 1.1.2014).

Come operiamo:

Il percorso attivato, nel ricercare la massima convergenza possibile tra gli obiettivi politici che guidano la missione e la visione dell’Ente, ha teso ad un sistema di management e controllo in grado di rendere efficace la gestione e l’erogazione dei servizi ai cittadini.

Detto percorso e’ stato orientato:

- ai processi interni nella direzione dell’efficienza e dell’efficacia;
- alla dimensione economica e finanziaria per garantire la sostenibilità degli obiettivi di azione;
- alla cittadinanza e al territorio nella prospettiva dello sviluppo.

A tal ultimo riguardo va ricordato che la Provincia di Novara ha investito nelle iniziative conseguenti a quanto previsto dall’art. 118 della Costituzione ("Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà").

A tal fine si e’ mirato a favorire ogni intervento utile allo sviluppo della sussidiarietà in senso verticale (la ripartizione gerarchica delle competenze deve essere spostata verso gli enti più vicini al cittadino e, quindi, più vicini ai bisogni del territorio) ed in senso orizzontale (il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le Istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine).

Per realizzare tale obiettivo sono state promosse numerose iniziative e occasioni di incontro, che si sono succedute favorendo una stretta interrelazione fra gli Organi di Governo ed il territorio.

Anche attraverso la condivisione ricercata nell'elaborazione dei piani (facilitata dalle riunioni sopra richiamate, a titolo di esempio) la Provincia ha potuto mirare ad un incremento dei propri standard di efficienza ed efficacia: dall'azione sinergica condotta da tutti gli Attori che hanno collaborato ai processi e' infatti derivata un'utile razionalizzazione delle energie disponibili.

Identità:

Le caratteristiche della Provincia di Novara, con specifico riferimento al proprio ruolo ed ai servizi da erogare, risultano sinteticamente desumibili dal sito web istituzionale nell'ambito delle "F.A.Q. - Le domande frequenti dei cittadini", oltre che nella "Carta dei servizi e standard di qualità" dell'area "amministrazione trasparente".

Le risorse umane e finanziarie dell'Ente:

Il personale provinciale impiegato nel 2016 nell'assolvimento dei compiti relativi alle funzioni e servizi di cui sopra (al netto del personale assegnato ai centri per l'impiego e all'espletamento delle c.d. "funzioni delegate) risulta quantificabile in circa 110 unità'.

Circa il personale provinciale si fa incidentalmente notare che lo stesso svolge le mansioni di propria competenza osservando, tra le altre, pure le disposizioni contenute nei sottoelencati documenti aventi effetti ai fini della presente relazione :

- Carta Etica dei dipendenti della Provincia di Novara, sottoscritta da tutti i dipendenti nel 2012
- Piano triennale di prevenzione della corruzione della Provincia di Novara (cfr. da ultimo decreto n. 8 in data 27.1.2016)
- Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità' (cfr. decreto 8/2016).
- Codice di comportamento della Provincia di Novara ai sensi dell'art. 54 comma 5 del d.lgs. n. 165/2001. (cfr. DGP 14/2014).

Le risorse finanziarie "gestite" dal personale provinciale sono riconducibili al bilancio di previsione dell'Ente(cfr DCP 13/2016, che nel 2016 pareggia

sull'importo di €. 55.474.214,09 (a copertura di €. 55.101.086,34 di spesa ed €. 373.127,75 di disavanzo applicato).

Il mandato istituzionale e missione:

La Provincia di Novara definisce gli obiettivi prioritari della propria attività all'art. 1 dello Statuto "Principi generali".

Parimenti nello Statuto (art. 11 e 12) sono individuate le funzioni fondamentali, oltre che (art. 50) l'impostazione metodologica cui l'Ente ispira il proprio operato.

Le norme surrichiamate hanno tracciato il "confine" dei successivi piani (incluso il Piano Performance) e programmi che hanno identificato le aree strategiche, dalle quali (ad un livello inferiore di dettaglio) sono scaturiti gli obiettivi operativi e le relative azioni consequenziali.

Il collegamento fra mandato istituzionale/missione ed aree strategiche/output risulta riflesso nei report realizzati ai fini del monitoraggio infra annuale.

Analisi del contesto:

La Provincia, accedendo a informazioni e statistiche ufficiali reperite attraverso il web (dati ISTAT, Ministero Interni, etc), oltre che a mezzo dei principali stakeholder presenti sul territorio (p.e. associazioni di categoria, quali AIN, CCIAA, API, etc). ha provveduto a dotarsi di un quadro informativo/conoscitivo direttamente funzionale alle strategie perseguite.

Il possesso delle informazioni di cui sopra ha consentito di meglio definire gli obiettivi strategici e i conseguenti obiettivi assegnati alla Dirigenza.

Il processo e le azioni del Ciclo di gestione delle performance:

Fatto salvo quanto già sopra esplicitato, si elencano qui a seguito le principali fasi caratteristiche del ciclo 2016:

- la definizione dei piani operativi e' stata svolta al termine della fase di individuazione degli obiettivi strategici ed e' stata caratterizzata da un taglio particolarmente tecnico.
- detti obiettivi sono poi stati assegnati ai Dirigenti e Responsabili di posizione organizzativa.
- ad ogni Dirigente (o Responsabile) e' stato assegnato un numero variabile di obiettivi.

- alcuni obiettivi sono stati assegnati in “quota parte”, trattandosi di obiettivi trasversali sui quali vi e’ stata corresponsabilita’.
- il monitoraggio degli obiettivi e’ avvenuto in corso d’anno, si e’ altresì proceduto alla consuntivazione in relazione alla scadenza finale del 31.12.2016.
- alla valutazione delle performance hanno provveduto gli appositi Organismi (in primis Nucleo di Valutazione, con particolare riguardo alla seduta del 14.2.2017).

Misurazione della performance e la “lista delle prioritá”:

Come precedentemente anticipato, il ciclo di gestione delle performance va letto in termini di: fasi, soggetti e tempi del processo, coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

In proposito si fa notare che il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa della Provincia di Novara (avviato su base sperimentale e tuttora perfezionabile) ha riguardato, in primis la misurazione del grado di attuazione degli obiettivi oltre che la rilevazione della qualita’ e quantita’ delle prestazioni e dei servizi erogati e dei tempi medi di istruttoria delle pratiche.

I dati raccolti nell’ambito delle azioni di cui sopra mostrano che l’attività della Provincia nel corso del 2016 è stata caratterizzata da forti difficoltà.

Tra gli elementi di criticita’ va annoverato il processo di applicazione della legge regionale di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province.

Ulteriormente la contrazione dei trasferimenti a favore dell’Ente e le consistenti misure di contenimento della spesa hanno fortemente penalizzato la programmazione 2016.

Pur con le difficoltà sopra succintamente richiamate, l’obiettivo della Provincia e’ rimasto, comunque, quello di rendere servizi ai cittadini secondo logiche di trasparenza ed efficienza.

A tal ultimo riguardo, giova evidenziare che l’Amministrazione si e’ cimentata in sempre piu’ numerosi progetti di semplificazione, dando al contempo impulso alle attività per lo sviluppo dell’informazione e della comunicazione,

oltre che per il miglioramento organizzativo dell'Ente, al fine di garantire servizi all'utenza, nell'ambito di un complesso di azioni coordinate.

Indicatori:

Gli indicatori utilizzati, in relazione alle caratteristiche di funzionalità e rappresentatività attribuite, possono essere identificati come :

- indicatori funzionali al presidio dei processi lavorativi, al fine di individuare i punti di miglioramento nella catena di attività che compongono i processi stessi e dunque di interesse significativo e specifico per il personale che opera all'interno dell'organizzazione piuttosto che per un utente esterno all'Ente;
- indicatori funzionali ad esprimere la qualità dei servizi, per la comunicazione all'utente finale esterno all'organizzazione, pensando sostanzialmente al "cittadino".

I RISULTATI

Come già accennato, il Nucleo ha valutato la Dirigenza della Provincia, con specifico riferimento alla performance organizzativa e individuale. A tal fine ha valutato sia il conseguimento degli obiettivi individuali e relativi al Settore di diretta responsabilità, che il contributo assicurato alla performance complessiva dell'Ente.

Il Nucleo ha valutato l'effettivo grado di raggiungimento dei progetti legati alla performance individuale dei Dirigenti sulla base dei monitoraggi svolti e della documentazione raccolta dall'ufficio competente. Siffatta valutazione è stata condotta considerando altresì le risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente disponibili.

Come risulta dai punteggi finali riportati nelle apposite schede di valutazione il Nucleo ha riconosciuto e validato il pieno raggiungimento degli obiettivi di performance assegnati, evidenziandone l'apprezzabilità ed il carattere aggiuntivo rispetto a quelli ordinari derivanti dall'espletamento delle mansioni abituali.

Resta inteso che la valutazione dell'ulteriore personale provinciale è restata in capo alla Dirigenza e risulta esposta in apposite schede.

Conseguimento obiettivi strategici e obiettivi operativi:

Come accennato, la gestione dell'anno 2016 si è caratterizzata per la formulazione di obiettivi di miglioramento specifici di ciascun settore ed obiettivi di miglioramento trasversali (comuni a più settori dell'Ente), complessivamente assegnati a Dirigenti e Responsabili di Posizione Organizzativa.

Oltre a ciò (come detto) nel corso dell'anno sono stati perseguiti obiettivi strategici e operativi.

La più parte di essi è stata raggiunta e comunque il mancato o parziale conseguimento è risultato perlopiù riconducibile a cause esterne, non imputabili alla Dirigenza.

Customer satisfaction:

La rilevazione della soddisfazione del cittadino-cliente rappresenta una parte rilevante del processo di monitoraggio dell'efficacia dei servizi.

Oltre ai riscontri rilevati nelle numerose “occasioni pubbliche” nel corso delle quali la Provincia si e’ interfacciata con la propria utenza, l’Ufficio Relazioni con il Pubblico, proprio sotto il profilo dell’efficacia del servizio svolto, costantemente ha rilevato i tempi di risposta alle richieste che il cittadino presenta ai suoi sportelli, verificando al contempo l’effettiva presa in carico di reclami e segnalazioni.

Non va sottaciuta inoltre in materia l’organizzazione della giornata della trasparenza e, limitatamente a quanto qui di pertinenza, anche le attività a latere delle Assemblee dei Sindaci e dei tavoli tecnici tematici (per quanto non sempre verbalizzate, ma pur sempre all’attenzione degli Organi di Governo).

Oltre a ciò, per una più diffusa disamina sull’argomento, vedasi appendice allegata al Decreto 26/2017.

PROBLEMATICHE DEL CICLO PERFORMANCE 2016

Come già anticipato, la scarsità di entrate disponibili con cui ci si è dovuti confrontare ha inciso sulla progettazione e programmazione dell'anno in corso.

Le difficoltà già incontrate nell'approvazione del citato documento contabile e dei suoi allegati si sono evidentemente riflesse anche in sede di definizione e realizzazione degli obiettivi del piano performance.

Invero questo Ente solo a fine luglio (il 27.7.2016) ha potuto deliberare il proprio bilancio previsionale e relativi allegati. Ciò evidentemente non ha consentito di pervenire all'approvazione del Peg/Piano performance (che al bilancio si riconduce) con la tempestività che dovrebbe caratterizzare ogni efficace programmazione.

Può quindi ben intendersi che il ciclo 2016 (esattamente come il ciclo precedente) ha rispecchiato "filosofie" atipiche.

In altre parole, pur osservando i principi ispiratori previsti dalla norma (trasparenza, semplificazione, innovazione, immediata intellegibilità, veridicità e verificabilità, coerenza esterna e interna, pubblicità, etc...), nel 2016 sono state potenziate le metodologie, le tattiche e gli strumenti già attivati in precedenza, per renderli maggiormente adeguati alla diversa e meno favorevole cornice storica.

In tal modo, nonostante la posizione piuttosto marginale che la legge 56/2014 e ssmmii ha attribuito all'Ente, la Provincia di Novara ha cercato di difendere il proprio ruolo e la propria funzione, nella convinzione che (anche indipendentemente dalla relativa salvaguardia costituzionale e dalle ricadute conseguenti all'esito del recente referendum) il contesto generale rende imprescindibile un Ente intermedio fra Regione e Comuni.

In aderenza a tali convincimenti, la Provincia ha voluto confermare e acclarare il valore della propria presenza, occupandosi anche del conseguimento di obiettivi impegnativi e prestigiosi, spesso resi oltremodo difficoltosi dalla carenza di risorse cui già si è fatto cenno, oltre che dall'incalzante numero di norme che si sono dovute analizzare e osservare.

In definitiva, nonostante le predette difficoltà, la gestione del piano performance 2016 ha mirato a salvaguardare la qualità dei prodotti offerti, sempre salvaguardando le competenze professionali e la "missione" dell'amministrazione.

LA PERFORMANCE 2016: REPORTISTICA

Ricordando che la Performance e' il contributo (risultato e modalit  di raggiungimento del risultato) che un'entit  (p.e. individuo, organizzazione, etc) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalit  e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione   stata costituita, si ribadisce che la stessa puo' essere analizzata con riferimento alla sua articolazione (performance individuale, performance della struttura e performance dell'Ente), ma in ogni caso presuppone l'utilizzo di adeguati parametri e indicatori di valutazione.

Cio' premesso, si puo' affermare che l'oggetto della misurazione per l'anno 2016 e' risultato anzitutto dal complesso delle attivit  dell'Ente declinate nell'ambito delle funzioni e ricondotte alla competenza-responsabilit  dei Dirigenti.

Al riguardo va anche ribadito che, in una situazione di scarsit  di risorse ed incertezza del contesto normativo, l'espletamento delle "attivit  ordinarie" (conseguenti all'adempimento di obblighi di legge) puo' risultare difficoltoso e conseguentemente il mantenimento delle stesse puo' essere considerato performante.

Tornando all'esame delle attivit  misurate nell'ambito del ciclo in esame, si noter  che le stesse, dopo essere state declinate nei relativi obiettivi (a loro volta analizzabili per fasi/output), sono state misurate attraverso una batteria di indicatori. In allegato si riproduce il documento che da' conto del raggiungimento dei "macro" obiettivi alla data del 31.12.2016.

Di seguito, nell'ulteriore allegato al presente documento, si accludono le schede sintetiche opportunamente compilate a documentazione della realizzazione (totale/parziale) delle azioni di cui agli obiettivi di performance.

Ovviamente anche per questo tipo di obiettivi si e' provveduto a monitoraggi e misurazioni (vedi da ultimo il gia' citato verbale Nucleo di Valutazione in data 14.02.2017).

IL CICLO PERFORMANCE 2016 - MONITORAGGIO

Il monitoraggio e' stato orientato:

- Alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi
- Al controllo degli andamenti della gestione.

La scansione delle azioni di monitoraggio e' stata effettuata con i sistemi informativi e i meccanismi procedurali di competenze dei soggetti responsabili delle diverse fasi.

Nel rinviare ad apposito documento l'esito del monitoraggio sull'andamento finanziario della gestione, si ricorda che la verifica sullo stato di attuazione degli obiettivi di performance e' stata effettuata alla scadenza del 30.6.2016, del 30.9.2016 e del 31.12.2016, mentre gli obiettivi gestionali sono stati monitorati al 30.9.2016 e a fine anno.

In relazione a tale ultimo monitoraggio si evidenzia che lo stesso e' stato attentamente valutato ai fini della verifica del conseguimento dei singoli obiettivi, ma anche per accertare la percentuale di raggiungimento di ciascun "obiettivo padre" (cioe' aggregante di piu' sub-obiettivi) e, conseguentemente di tutto l'Ente.

A tal proposito, osservando i dati consuntivati e successivamente rielaborati e riaggregati per le finalita' di cui sopra, si puo' concludere che la percentuale di raggiungimento degli obiettivi di tutta la Struttura provinciale (globalmente intesa) complessivamente si assesta su valori percentuali di tutto rispetto (intorno al 95%).

Va anche ricordato che i casi di mancato pieno conseguimento del risultato derivano da cause perlopiu' non imputabili alla struttura, delle quali si e' provveduto a fornire indicazione negli appositi report.

TRASPARENZA E INTEGRITÀ

La Legge n. 190/2012 ha individuato nella trasparenza uno strumento imprescindibile per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, nonché per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. A tale fine il D.Lgs. n. 33/2013, adottato in attuazione dei principi e dei criteri di delega contenuti nella succitata Legge n. 190/2012, ha definito la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, evidenziando come la stessa concorra alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino. Ne consegue che la performance individuale e collettiva non può prescindere dalla promozione di comportamenti atti ad affermare il senso di responsabilità ed integrità e volti a rispondere in maniera esaustiva alle richieste dell'utenza secondo criteri di trasparenza, imparzialità ed economicità.

In quest'ottica si è provveduto ad adottare e a pubblicare sul sito web istituzionale, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", sia il Piano triennale di prevenzione della corruzione sia il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

In proposito pare opportuno specificare come il raccordo tra i due strumenti programmatici sia stato garantito concentrando le responsabilità connesse alla verifica sull'adempimento degli obblighi di trasparenza in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato con decreto presidenziale n. 10/2013, il quale, pertanto, svolge altresì le funzioni di Responsabile della trasparenza.

Giova altresì evidenziare come la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione della corruzione nell'ambito del management generale dell'Ente implichi che il ciclo di gestione della performance sia strumentale e complementare rispetto alla stessa. A tal fine i contenuti del Piano anticorruzione sono stati collegati con quelli del Piano della performance.

Basti notare in materia che nell'ambito del Piano della performance 2016 è stato individuato un apposito obiettivo intersettoriale avente ad oggetto MIGLIORAMENTO CONTINUO IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – REVISIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE

DEL RISCHIO ALLA LUCE DEL MUTATO ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'ENTE.

A mente delle modalità attuative di detto obiettivo, nel corso del 2016 si è provveduto ad adottare un nuovo modello schematico per la gestione del rischio coerente con il mutato assetto istituzionale della Provincia di Novara, quale ente di area vasta, titolare, oltre che delle funzioni fondamentali individuate dalla Legge n. 56/2014, anche di quelle confermate o comunque attribuite dalla L.R. n. 23/2015.

A tal fine e' stata predisposta un'apposita tabella onde individuare i rischi di corruzione ipotizzabili nello svolgimento dei processi connessi alle diverse funzioni di spettanza dei dipendenti con qualifica apicale, chiedendo loro di restituirla debitamente compilata, così da poter tenerne conto in sede di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Inoltre nel 2016 si è provveduto ad attivare uno "Sportello Anticorruzione", specificando ai Comuni novaresi i recapiti da contattare, onde fruire, a titolo gratuito, di un'assistenza continua di carattere giuridico-amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Rinviando alla scheda rendicontativa del progetto ulteriori e piu' approfondite indicazioni delle azioni svolte, basti qui evidenziare che in sede di valutazione delle prestazioni individuali, il Nucleo di valutazione ha dato rilevanza non solo alla corretta applicazione del Piano anticorruzione e del Programma della trasparenza da parte dei Dirigenti e dei Responsabili di Posizione Organizzativa, ma anche all'apporto fornito, da parte del personale dirigenziale coinvolto, alla realizzazione del succitato progetto.

ANALISI DI SWOT

Punto di forza del modello e' la possibilita' di monitoraggi flessibili in itinere ed ex post. Le operazioni di monitoraggio, concesse anche a livello decentrato, hanno infatti consentito uno "snellimento" delle procedure ed una relativa fruibilita' immediata delle informazioni (con ogni conseguente vantaggio per eventuali interventi correttivi).

Il percorso svolto evidenzia inoltre una forte tensione all'integrazione del ciclo della performance con il nuovo sistema dei controlli interni, le disposizioni relative all'anti-corruzione e all'amministrazione aperta.

Forti contributi al processo di performance sono stati forniti nell'ambito dei controlli di cui al D.L. 174/2012, convertito nella Legge 213/2012: gli atti campionati sottoposti al controllo della Segreteria generale secondo indicatori di legittimita' normativa e regolamentare, oltre che secondo indicatori di qualita' dell'atto e collegamento con gli obiettivi, hanno in piu' di un'occasione portato la Segreteria generale a suggerire azioni correttive e di miglioramento, le quali sono state portate a conoscenza della Presidenza, oltre che dei Dirigenti interessati, in quest'ultimo caso allo scopo di dare ottemperanza a quanto rilevato.

Ulteriore punto di forza del modello e' risultata la presenza di indicatori strutturati che ha agevolato le operazioni intese alla misurazione del risultato.

Punti di debolezza del sistema risultano prioritariamente riconducibili alle difficolta' economico-finanziarie in cui l'Ente versa, ed alla carenza di proposte di rinegoziazione degli obiettivi proposti.

Non vanno altresì sottaciute le carenze di organico provinciale, il quale risultata fortemente sottodimensionato rispetto ai compiti che l'Ente deve assolvere.

I dati rilevati nella presente relazione, il clima di incertezza sul futuro dell'Ente e la scarsita' delle risorse disponibili rendono estremamente difficoltoso, al presente, prospettare in futuro un'ambiziosa programmazione della Performance.

Ulteriore punto di debolezza risulta connesso all'impossibilita' di operare nell'ambito di piani di medio/lungo periodo. Ritenendo tale problema insanabile nel prossimo futuro, si auspica pur tuttavia di poter operare nei

prossimi anni attivando gli obiettivi di performance, qualora fosse necessario e comunque in relazione ai soli obiettivi “a costo zero”, anche a prescindere dal bilancio di previsione.

Postfazione

Ulteriori allegati tecnici potranno essere resi disponibili sul profilo web dell'Ente, ad integrazione della presente relazione, qualora se ne ravvedesse la necessita'.

Validato

dai Componenti del Nucleo di Valutazione in data _____

Allegati

- percentuale raggiungimento obiettivi "padre" (all. 1)
- schede sintetiche di rendicontazione performance (all. 2)

ALLEGATO 1

codice uff	descrizione	Il monitoraggio
1DIP	Coordinamento operativo intersettoriale	100%
2DIP	Proseguimento riordino della provincia	100%
3DIP	Attività di collaborazione e sostituzione del Segretario Generale	100%
4DIP	Direzione del dipartimento	100%
1IST	Attività connesse all'iter degli atti amministrativi	100%
2IST	Attività di assistenza agli organi dell'Ente	100%
3IST	Attività connesse ai controlli interni	100%
4IST	Attività connesse alla nomina dei rappresentanti provinciali in enti, aziende, istituzioni	100%
5IST	Attività connesse al peg/piano performance, nonché alla relazione sulle performance	100%
6IST	Svolgimento delle attività connesse al sistema controllo del conseguimento obiettivi e alle operazioni correlate al sistema decentrato di monitoraggio e misurazione	100%
7IST	Attività di segreteria del Segretario Generale	100%
8IST	Aggiornamento normativo	100%
9IST	Gestione protocollo e corrispondenza	100%
10IST	Gestione archivio	100%
11IST	Supporto giuridico amministrativo alle Funzioni tutela e valorizzazione ambientale, pianificazione territoriale e acque	100%
12IST	Supporto all'attività del Presidente	100%
1AMB	Autorizzazioni in materia di rifiuti	100%
2AMB	Gestione contenzioso amministrativo acque e rifiuti	100%
3AMB	Bonifica dei siti inquinati	100%
4AMB	Autorizzazioni in materia ambientale	50%
5AMB	Controllo impianti termici	100%
6AMB	Autorizzazioni in materia di Energia	25%
7AMB	Monitoraggio Accordo di Programma	100%
8AMB	Tutela e sostenibilità ambientale	100%
9AMB	Interventi a supporto del Servizio integrato rifiuti	100%
10AMB	Osservatorio Provinciale Rifiuti	87,50%
11AMB	procedure di compatibilità ambientale (VIA e verifica di assoggettabilità alla VIA e VAS)	100%
1PT	Pareri	100%
2PT	Pareri in Conferenza di Copianificazione/Conferenza di Servizi	100%
3PT	Pareri di compatibilità con il P.T.P.	100%
4PT	Partecipazioni	100%
5PT	Supporto ai Comuni/altri Enti	100%
6PT	Interventi per lo sviluppo locale -Società partecipate	100%

7PT	Autorizzazioni: scarichi, ricerca acque sotterranee e licenze attingimento	77%
8PT	Concessioni di derivazione d'acqua	0%
9PT	Procedure di compatibilità ambientale (VIA e verifica di assoggettabilità alla VIA)	100%
10PT	Procedure di VAS e verifica di assoggettabilità alla VAS	75%
1TRAS	Programmazione pianificazione della gestione Trasporto Pubblico Locale su gomma e lacuale – Gestione di servizi ferroviari sostitutivi effettuati mediante autobus	100%
2TRAS	Autorizzazioni, organizzazione e revocche in materia di trasporto pubblico e privato	100%
3TRAS	Vigilanza	60%
4TRAS	Esami idoneità professionale per trasporti merci e persone	100%
5TRAS	Conclusione iter amministrativo della pratica riferita ai fondi della Olimpiade Torino 2006	100%
6TRAS	Attuazione del vigente Programma Provinciale delle Piste ciclabili	35%
7TRAS	Gestione Sentieristica	95%
8TRAS	Valorizzazione Patrimonio Boschivo	60%
9TRAS	Progetto Ecocavour	75%
10TRAS	Progetto Agogna CARIPLO 2011	60%
11TRAS	Attuazione del Contratto di Fiume dell'Agogna	95%
1DS	Raccordo procedurale e passaggio competenze in materia di Vincolo Idrogeologico in attuazione L.R. 23/2015	100%
2DS	Raccordo procedurale e passaggio competenze in materia di Attività Estrattive in attuazione L.R. 23/2015	100%
3DS	Conferenze di Servizi per il rilascio di Autorizzazioni in materia di Attività Estrattive	100%
4DS	Vigilanza in materia di Attività Estrattive	0%
5DS	Procedure di compatibilità ambientale (VIA e verifica di assoggettabilità alla VIA)	100%
1CAC	Rilascio autorizzazioni, provvedimenti e concessioni in materia venatoria	100%
2CAC	Convenzioni/piani	100%
3CAC	Concessione risarcimenti e contributi	100%
4CAC	Gestione del contenzioso/verbali	100%
1POL	Attuazione n. 4 piani di contenimento fauna selvatica (cinghiali, cornacchie, volpi, colombi)	100%
2POL	Attività di vigilanza e di verifica sulla regolarità autorizzativa degli impianti pubblicitari e attività di prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza stradale mediante interventi di controllo del rispetto del limite di velocità	100%
3POL	Attività di vigilanza sul territorio nelle varie materie di competenza	100%
4POL	Incidenti stradali provocati da fauna selvatica	100%
5POL	Predisposizione programmi settimanali	100%
6POL	Gestione verbali codice della strada, caccia, pesca e ambiente e relativo iter comprensivo della fase di contenzioso e di riscossione coattiva	100%
1TUR	Attività statistica, tenuta di albi ed elenchi riconoscimento comuni turistici	100%
2TUR	Coordinamento turistico e valorizzazione del territorio	100%
3TUR	Agenzie di viaggio e professioni turistiche, corsi di formazione e aggiornamento per operatori turistici	100%

9

4TUR	Adesione a istituzioni culturali e turistiche	100%
5TUR	Partecipazione con altri enti ad eventi volti alla valorizzazione della cultura	100%
6TUR	Assegnazione palestre e impianti sportivi di proprietà provinciale, sportello sport e impiantistica sportiva	75%
1REF	Predisposizione di bilancio di previsione e conto del bilancio	100%
2REF	Gestione entrate e spese correnti	100%
3REF	Predisposizione ed invio telematico di certificazioni contabili, fiscali e contributive	100%
4REF	Gestione cassa economale, servizi economali, tenuta inventario beni mobili	100%
5REF	Gestione dei mutui contratti con la Cassa DD.PP. Gestione delle attività legate al bilancio e al conto consuntivo per quanto riguarda le spese del Titolo II	100%
6REF	Gestione dei tributi di competenza provinciale	100%
7REF	Mantenimento degli standard qualitativi in essere, attraverso un'adeguata gestione delle variabili connesse al riordino ed alla continua evoluzione normativa	100%
1RUS	Attività amministrativa afferente alla gestione del personale	100%
2RUS	Adempimenti relativi alla gestione del servizio di anticamera e alla gestione del parco macchine	100%
3RUS	Adempimenti relativi alla gestione del sistema informativo	100%
1MAC	Prosecuzione riordino della provincia	100%
2MAC	Attività di collaborazione e sostituzione del Segretario Generale	100%
1AVV	Attività Giudiziale	100%
2AVV	Attività stragiudiziale	100%
1PS	Attività relative all'organizzazione della rete scolastica	100%
2PS	Gestione servizio assistenza e trasporto disabili	100%
3PS	Apertura sportelli, collaborazione con Consigliera di Parità, gestione progetti vari	100%
4PS	Gestione Piano Locale Giovani Servizio Civile Nazionale	95%
1CON	Gestione Contratti e Contenzioso	100%
2CONC	Gestione pratiche settori tecnici e relativi atti amministrativi (pianificazione lavori pubblici, programmazione edilizia solastica, gestione in economia di servizi e forniture, deliberazioni, decreti e determine, subappalti)	100%
3CON	Gestione richieste occupazione suolo pubblico: (concessioni, licenze, autorizzazioni, nulla osta e pareri negativi)	100%
4CON	Gestione richieste relative a transiti eccezionali (autorizzazioni, proroghe, rinnovi, nulla osta trasporti eccezionali e macchine agricole)	100%
5aCON	Gestione gare d'appalto	100%
1URP	Informazioni sui servizi, accesso agli atti e gestione reclami	100%
2URP	Ricerca e studio di programmi europei nazionali, regionali e fondazioni per verificare possibilità di finanziamento	100%
3URP	Elaborazione di progetti per la Provincia e per gli Enti aderenti alla convenzione "Servizi Europei di Area Vasta", costituzione di partenariati	100%
4URP	Gestione delle gare di appalto per i Comuni in qualità di SUA	100%

1SS	Centro di monitoraggio, controllo incidenti stradali.	100%
2SS	Gestione catasto strade	100%
3SS	Istruzione pratiche per partecipazione a bandi di finanziamento relativi alla sicurezza stradale e monitoraggio	100%
4SS	Gestione sinistri	100%
1ESP	Gestione procedure espropriative	96,66%
2ESP	Volture catastali per accertamento e verifica dell'effettiva proprietà	100%
1AUT	Concessioni	75%
2AUT	Ordinanze ed autorizzazioni	100%
1MS	Manutenzione ordinaria	100%
2MS	Contabilità lavori	100%
3MS	Vigilanza e controllo	100%
4MS	Direzioni lavori	100%
5MS	Collaudi e certificati di regolare esecuzione	80%
6MS	Gestione procedure affidamento lavori pubblici	100%
1SEGN	Realizzazione segnaletica stradale	100%
1PCIV	Sistema di allertamento	100%
2PCIV	Contatti di Emergenza	100%
3PCIV	Programma e Piano Provinciale integrato di Protezione Civile	100%
4PCIV	Gestione personale tecnico	100%
1EDI	Ricognizione del patrimonio immobiliare, programmazione interventi e soluzioni strategiche	100%
2EDI	Attività di verifiche ed accertamenti con sopralluoghi e/o valutazioni tecniche	100%
3EDI	Gestione in economia di lavori forniture e servizi per manutenzione edifici di competenza provinciale	100%
4EDI	Gestione attività tecnico contabile	100%
5EDI	Progettazione Interventi	100%
6EDI	Gestione attività tecnico/documentale per ottenimento di autorizzazioni, titoli abilitativi per lo svolgimento dell'attività edile	100%

ALLEGATO 2

Oggetto: MIGLIORAMENTO CONTINUO IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – REVISIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLA LUCE DEL MUTATO ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'ENTE.

<p>Descrizione dell'obiettivo</p> <p>sintetica</p>	<p>Secondo la determinazione ANAC n. 12/2015, recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", la gestione del rischio di corruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è un processo di miglioramento continuo e graduale, che, da un lato, deve tendere alla completezza e al massimo rigore nell'analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità ed attuabilità degli interventi; - è un processo che deve tener conto dello specifico contesto interno ed esterno del singolo ente, non potendo essere l'identificazione delle misure di prevenzione un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell'amministrazione. <p>Al fine di individuare, in coerenza con le citate indicazioni ANAC, un numero significativo di misure specificatamente rispondenti alle esigenze peculiari dell'Ente, si è pertanto reso necessario prendere le mosse dalla stretta connessione intercorrente tra analisi del contesto e gestione del rischio da una parte e riassetto funzionale ed organizzativo dall'altro. Infatti, nel corso del 2015, in attuazione delle disposizioni previste dalla Legge n. 56/2014 (cd. Legge Delrio) e dalla L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province, nonché in ragione della considerevole riduzione di risorse economiche imposta dalle manovre finanziarie degli ultimi anni, la Provincia di Novara ha dovuto intraprendere un complesso processo di riorganizzazione. Specificatamente, nell'ambito di tale riorganizzazione, è stata rilevata la necessità di procedere ad una revisione generalizzata del sistema di gestione del rischio, mediante l'adozione di una metodologia atta a coinvolgere l'intera struttura, come risultante a seguito dell'avviato processo di mutamento istituzionale, nell'eventuale identificazione di nuove aree esposte al rischio di corruzione, nella conseguente analisi dei relativi processi e nell'individuazione dei connessi rischi corruttivi. A tal fine si è pertanto ritenuto opportuno adottare un apposito modello schematico di descrizione e analisi del rischio da condividere con tutte le articolazioni provinciali.</p> <p>Parimenti è stata attribuita particolare rilevanza alla necessità, già emersa nell'ambito dell'intesa sulla riforma della pubblica amministrazione denominata "Italia Semplice" e siglata da Governo ed autonomie territoriali, di favorire la collaborazione tra enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di anticorruzione e trasparenza, peraltro in coerenza con le disposizioni della Legge n. 56/2014. Allo scopo, si è pertanto ritenuto opportuno provvedere alla creazione di uno sportello anticorruzione, destinato a supportare tutti gli enti del territorio, nella prospettiva dell'amministrazione condivisa tipica del nuovo ente di area vasta. Si è trattato di dare avvio allo sviluppo di un sistema integrato in grado di consentire ai Responsabili della prevenzione della corruzione dei diversi enti presenti sul territorio di operare avvalendosi di un adeguato supporto amministrativo e gestionale in una materia tanto complessa quanto quella disciplinata dalla Legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013. In tale prospettiva lo sportello anticorruzione è infatti destinato ad assumere il ruolo di <i>problem solving</i> mediante l'erogazione di un'assistenza continua incentrata sulla condivisione delle competenze acquisite, delle esperienze maturate e sulle buone pratiche in uso, così da minimizzare i tempi procedurali e l'impatto organizzativo dei vari adempimenti previsti come obbligatori dalla normativa vigente in materia. Ciò in coerenza, come si è detto, con i principi ispiratori della Legge n. 56/2014, che, non a caso, individua l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali tra le funzioni fondamentali dell'ente di area vasta.</p>
--	---

Descrizione delle principali attività svolte	<p>Si è provveduto ad adottare un nuovo modello schematico per la gestione del rischio coerente con il mutato assetto istituzionale della Provincia di Novara, quale ente di area vasta, titolare, oltre che delle funzioni fondamentali individuate dalla Legge n. 56/2014, anche di quelle confermate o comunque attribuite dalla L.R. n. 23/2015. A tal fine, con nota prot. n. 21492/2016 è stata trasmessa ai Dirigenti e ai Responsabili di posizione organizzativa una tabella appositamente predisposta, volta ad individuare i rischi di corruzione ipotizzabili nello svolgimento dei processi connessi alle diverse funzioni di spettanza, chiedendo di restituirla debitamente compilata, così da poter tenerne conto in sede di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione.</p> <p>Si è provveduto ad attivare uno “Sportello Anticorruzione”. Allo scopo, con apposita nota trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale novarese, prot. n. 21077/2016, nell’informare gli Enti destinatari circa l’avvio dell’iniziativa, sono stati specificati i recapiti da contattare, onde fruire, a titolo gratuito, di un’assistenza continua di carattere giuridico-amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.</p>
Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste	<p>Le fasi previste sono state rispettate.</p>
Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento	<p>Come si evince dalla descrizione della principali azioni svolte, ai fini della realizzazione del progetto in argomento, si è provveduto a coinvolgere tanto gli stakeholders interni quanto quelli esterni. Infatti, con la succitata nota prot. n. 21492/2016, i Dirigenti e i Responsabili di posizione organizzativa dell’Ente sono stati chiamati a prestare la necessaria collaborazione nell’individuazione dei rischi di corruzione ipotizzabili nello svolgimento delle funzioni di rispettiva spettanza. Con l’attivazione dello “Sportello anticorruzione” si è invece provveduto, nella prospettiva dell’amministrazione condivisa tipica del nuovo ente di area vasta, a dare avvio ad un sistema gestionale integrato in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.</p>
Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell’obiettivo	<p>I risultati attesi dal progetto di performance in parola sono stati raggiunti mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’avvenuta revisione del sistema di gestione del rischio di corruzione alla luce del mutato assetto istituzionale dell’Ente di cui alla Legge n. 56/2014 e alla L.R. n. 23/2015; - l’avvenuta attivazione dello Sportello Anticorruzione mediante l’individuazione di un indirizzo di posta elettronica ed un numero di telefono dedicati.
Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse	<p>Indicatore 1: Adozione di un nuovo modello di descrizione e analisi del rischio di corruzione: on (valore atteso: on)</p> <p>Indicatore 2: Attivazione e messa a regime di uno “Sportello anticorruzione”: on (valore atteso: on)</p> <p>Completo raggiungimento dell’indicatore 1 + completo raggiungimento dell’indicatore 2 => risultato raggiunto = 100%</p>
Criticità riscontrate	<p>L’attivazione dello “Sportello Anticorruzione” non ha registrato, da parte dei Comuni, l’interesse ipotizzato</p>

Oggetto: L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA PROVINCIA DI NOVARA, QUALE ENTE DI AREA VASTA, A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 23/2015 - STUDIO SULLA RELATIVA SOSTENIBILITÀ, FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE.

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>L'entrata in vigore dapprima della Legge n. 56/2014, successivamente della Legge n. 190/2014 e, da ultimo, della L.R. n. 23/2015 hanno reso necessario ridefinire la struttura organizzativa dell'Ente, sulla scorta della dotazione organica ripensata, oltre che in relazione alle singole funzioni di competenza provinciale ai sensi delle disposizioni legislative in argomento, anche in considerazione dei vincoli normativi e delle problematiche contingenti. A titolo esemplificativo basti pensare, in tema di vincoli normativi, alle considerevoli limitazioni economico-finanziarie previste dalla Legge n. 190/2014 al fine di ridurre progressivamente la spesa di personale, così da conseguire una diminuzione incrementale della spesa corrente delle province. Per quanto attiene alle problematiche contingenti, basti invece richiamare, oltre al generale depauperamento di professionalità verificatosi nell'ultimo biennio, la specifica criticità rappresentata dalla mancanza, all'interno dell'Ente, di figure dirigenziali con professionalità di tipo tecnico, a fronte dell'obbligo, previsto dalla cd. Legge Delrio in capo alle province, di esercitare funzioni fondamentali di natura prevalentemente tecnica. Essendo apparse evidenti, dal quadro tratteggiato, le incognite sulla capacità di una struttura organizzativa ridotta ai minimi termini, quale quella della Provincia di Novara, di continuare ad esercitare funzioni tanto complesse quanto quelle attribuitele dalla normativa vigente, è emersa la necessità di effettuare un apposito studio sulla relativa sostenibilità di tale struttura, incentrato sulle continue evoluzioni della situazione funzionale e fattuale.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<p>Dopo aver analizzato le singole criticità emerse in correlazione alla necessità di garantire il corretto espletamento delle funzioni di competenza provinciale, mediante la regolare erogazione dei servizi di spettanza ed il conseguente soddisfacimento dell'utenza, si è provveduto ad elaborare un'ipotesi di revisione della struttura organizzativa che è stata sottoposta, dapprima, all'Amministrazione, ai fini delle opportune valutazioni sull'argomento (in proposito si rimanda alle decisioni assunte in data 14.4.2016 e 6.5.2016) e, successivamente, alle organizzazioni sindacali, nel corso delle riunioni della delegazione trattante appositamente convocate il 19.5.2016 ed il 6.6.2016 (per le quali si rinvia ai relativi verbali). Da ultimo con nota prot. n. 21634 del 20.6.2016 si è provveduto a trasmettere al Presidente e al Nucleo di Valutazione dell'Ente un apposito reporting sulla sostenibilità della struttura organizzativa della Provincia di Novara, nel cui ambito si è provveduto a sintetizzare i risultati dell'attività compiuta.</p>
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>Le fasi previste sono state rispettate.</p>
<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>La fase propedeutica di analisi delle criticità emergenti dalla necessità di garantire il corretto espletamento delle funzioni di competenza provinciale, mediante la regolare erogazione dei servizi di spettanza ed il conseguente soddisfacimento dell'utenza, ha registrato il coinvolgimento, a vario titolo, di tutti i Dirigenti ed i Responsabili di Posizione Organizzativa dell'Ente. La successiva fase è stata invece caratterizzata da un processo di condivisione, con l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali, dell'ipotesi di revisione della struttura organizzativa elaborata a seguito della succitata analisi. Mediante il compimento della fase finale di elaborazione e trasmissione del reporting è stato infine realizzato un conclusivo feedback nei confronti dell'Amministrazione, nella persona del Presidente, in quanto organo preposto all'adozione della nuova dotazione organica. Giova infine precisare come la ratio ultima delle diverse attività progettuali, il cui svolgimento ha peraltro visto il costante coinvolgimento operativo dei dipendenti addetti all'Ufficio Personale, è ravvisabile nel soddisfacimento dell'utenza esterna.</p>

Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo	<p>I risultati attesi sono stati raggiunti mediante l'elaborazione del reporting di sostenibilità della struttura organizzativa dell'Ente. Con tale reporting, trasmesso al Presidente e al Nucleo di Valutazione con nota prot. n. 21634 del 20.6.2016, si è provveduto a sintetizzare le azioni svolte, evidenziando come l'elaborazione dell'ipotesi di struttura organizzativa in argomento abbia preso le mosse dalle funzioni definite fondamentali dalla Legge Delrio, nel tentativo di cercare il maggior equilibrio possibile tra le diverse competenze dirigenziali declinate nei vari Settori e nelle corrispondenti Funzioni. Nel medesimo reporting si è altresì avuto cura di segnalare il carattere necessitato di tale struttura. In questa sede pare poi opportuno rammentare come l'ipotesi in argomento sia divenuta, a seguito della relativa approvazione con decreto n. 70/2016, la nuova dotazione organica della Provincia di Novara.</p>
Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse	<p>Indicatore 1: Elaborazione di un reporting di sostenibilità della struttura organizzativa dell'Ente: on (valore atteso: on) Completa elaborazione del reporting => risultato raggiunto = 100%</p>
Criticità riscontrate	<p>Nella realizzazione del progetto non è emersa alcuna particolare criticità.</p>

Oggetto: LE IMPLICAZIONI ORGANIZZATIVE DELLA L.R. N. 23/2015 DI RIORDINO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELLE PROVINCE PIEMONTESE E ANNESSO PIANO DI REVISIONE DELLA TELEFONIA FISSA E DEL SITO WEB ISTITUZIONALE – PROCESSO DI CONDIVISIONE E ACCOMPAGNAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE MEDIANTE APPOSITI INTERVENTI FORMATIVI/INFORMATIVI.

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>L'entrata in vigore della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della Legge n. 56/2014 e la successiva approvazione e sottoscrizione dei relativi accordi e convenzioni volti ad individuare le disposizioni generali e comuni riferite ai diversi aspetti applicativi della medesima legge regionale, ivi compresa la gestione del rapporto di lavoro del personale transitato nell'apposito ruolo regionale di durata transitoria, hanno determinato tutta una serie di problematiche di carattere operativo che, essendo state portate all'attenzione dell'UPP – Consulta Aree Vaste ANCI Piemonte e della Regione Piemonte, sono divenute oggetto di esame congiunto nell'ambito di appositi tavoli di lavoro. Al fine di gestire nella maniera più efficace ed efficiente possibile, soprattutto nella fase transitoria, le implicazioni strutturali del riordino in argomento, garantendo la continuità dell'azione amministrativa e la funzionalità degli uffici, si è reso necessario assicurare un'adeguata partecipazione del personale dipendente ai continui sviluppi organizzativi derivanti dal rinnovato quadro legislativo e normativo. Si è pertanto ipotizzato di realizzare tale feedback sia mediante appositi incontri formativi che mediante la divulgazione di idoneo materiale informativo, così da mettere in condizione il personale dipendente di operare con la necessaria consapevolezza, motivazione e responsabilizzazione.</p> <p>Il processo di profondo mutamento che ha interessato e continua, a tutt'oggi, ad interessare l'Ente ha reso altresì necessarie, in un'ottica di sempre maggiore razionalizzazione e contrazione della spesa, la predisposizione e la realizzazione di un piano di revisione della telefonia fissa finalizzato, attraverso una complessiva ricognizione delle dotazioni strumentali (apparecchi telefonici e fax) assegnate ai diversi uffici provinciali, ad un generale intervento di riduzione delle apparecchiature in uso e ad un'allocazione maggiormente funzionale delle stesse. Ciò, naturalmente, in considerazione della rinnovata distribuzione, a seguito del processo di riorganizzazione ex lege n. 23/2015, degli uffici e del personale dipendente negli immobili di pertinenza provinciale.</p> <p>Analogamente è emersa l'esigenza di provvedere ad aggiornare le sezioni del sito web istituzionale maggiormente interessate dal mutamento funzionale ed organizzativo in argomento. Ciò con particolare riferimento alla sezione "Settori e recapiti" e alle sotto-sezioni "Servizi e modulistica", essendo le stesse destinate a fornire le principali informazioni di concreto interesse per la collettività e, pertanto, rispondenti al principio di sempre maggiore trasparenza al servizio dell'utenza.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<p>Innanzitutto è stata realizzata un'attività formativa/informativa nei confronti di tutto il personale dipendente mediante la predisposizione di n. 2 note esplicative (prot. n. 13387 del 15.4.2016 e prot. n. 22874 del 29.6.2016, nonché mediante la diffusione, effettuata soprattutto nell'ambito delle riunioni della delegazione trattante, delle informazioni maggiormente rilevanti.</p> <p>Si è altresì provveduto, a seguito della ricognizione delle dotazioni strumentali (apparecchi telefonici e fax) assegnate ai diversi uffici provinciali, a ridurre ed a riallocare, in considerazione della rinnovata distribuzione degli uffici e del personale dipendente negli immobili di pertinenza provinciale, gli apparecchi telefonici e i fax in uso, procedendo alla contestuale formalizzazione delle nuove assegnazioni mediante l'aggiornamento del relativo elenco.</p> <p>E' stato altresì realizzato il previsto aggiornamento del sito web istituzionale.</p>
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>Il rispetto del cronoprogramma non era essenziale ai fini del raggiungimento dell'obiettivo perseguito dal presente progetto. Peraltro le relative fasi sono state rispettate.</p>

Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento	<p>La pressoché totalità del personale dipendente è stata coinvolta, a vario titolo, nella realizzazione del progetto in argomento, a cura del Dirigente o del Responsabile di posizione organizzativa della struttura di riferimento in relazione al profilo rivestito e alle mansioni assegnate. Peraltro, quale target di riferimento del presente progetto, occorre considerare anche l'utenza esterna, come rilevasi dall'aggiornamento delle sezioni del sito web istituzionale dedicate alle principali informazioni di concreto interesse per la collettività.</p>
Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo	<p>Come si evince dalla descrizione delle principali attività svolte, sono state portate a compimento tutte le azioni programmate</p>
Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse	<p>Completo riscontro di tutti gli indicatori previsti => risultato raggiunto = 100%</p>
Criticità riscontrate	<p>Nella realizzazione del progetto non è emersa alcuna particolare criticità.</p>

Oggetto: GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE - CONDIVISIONE DELLE INNOVAZIONI NORMATIVE APPLICATE ALLA NUOVA PROCEDURA INFORMATICA DI CONTABILITÀ SICRAWEB.

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>Nell'esercizio 2016 è entrato in vigore il decreto relativo al terzo aggiornamento dei principi contabili, che, al fine di favorire la spesa per investimenti, ha aggiornato il principio della competenza finanziaria potenziata e ha individuato nuove forme di copertura da imputare agli esercizi successivi. Sempre nell'esercizio 2016 gli enti sono stati altresì chiamati a provvedere al primo riaccertamento ordinario dei residui nel rispetto del suddetto principio della competenza finanziaria potenziata, nonché ad applicare per la prima volta la disciplina armonizzata dell'esercizio provvisorio. Questo insieme di novità è coincisa, per la Provincia di Novara, con l'esigenza di cambiare l'applicativo che supporta le operazioni economico-finanziarie dell'Ente. Obiettivo del progetto era pertanto quello di evidenziare con esempi pratici il cambiamento tra il precedente sistema contabile ex Dlgs 267/2000 e smi e DPR 194/1996 e il nuovo sistema di cui al Dlgs 118/2011 e Dlgs 126/2014 ed accompagnare tutti gli operatori alla familiarizzazione con le novità e le questioni tecniche rilevanti, rispetto al precedente sistema, che richiedono maggiore riflessione organizzativa interna all'ente per rispondere correttamente al disposto normativo.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<p>Attraverso la realizzazione di una serie di incontri dedicati, si è provveduto ad illustrare al personale dipendente le principali novità normative, nonché a presentare le logiche di migrazione dati dal vecchio al nuovo sistema informatico. In concomitanza con l'interruzione dell'attività del software precedentemente utilizzato, è stato fornito agli operatori dei vari Settori un idoneo supporto finalizzato all'apprendimento delle nuove modalità di consultazione. In fase di avvio della nuova procedura informatica è stata altresì realizzata una specifica attività di affiancamento degli operatori, che è proseguita durante tutto l'anno in forma di sportello dedicato.</p>
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>Il cronoprogramma è stato rispettato.</p>
<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>Come si evince dalla descrizione delle principali attività svolte, il target di riferimento, rappresentato dagli operatori interni, è stato coinvolto secondo le previsioni.</p>
<p>Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo</p>	<p>Sono state illustrate le principali novità legislative. Contestualmente è stata, dapprima, attivata e, successivamente, mantenuta l'attività di supporto.</p>
<p>Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse</p>	<p>CompleIndicatore di risultato (individuazione del software nei tempi prescritti): on => risultato raggiunto = 100%</p>
<p>Criticità riscontrate</p>	<p>Nella realizzazione del progetto non è emersa alcuna particolare criticità</p>

Oggetto: FUNZIONI FONDAMENTALI E RICONFERITE A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE 23/2015: RICOLLOCAZIONE PERSONALE ED ARCHIVI CARTACEI NEGLI STABILI DI PROPRIETA' PROVINCIALE.

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>La Legge regionale 23/2015 in attuazione di quanto disposto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), stabilisce, tra l'altro, le norme per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione Piemonte alle Province.</p> <p>La Provincia pertanto deve provvedere al riordino delle proprie funzioni anche a seguito delle nuove competenze. Al fine di operare il riordino della propria organizzazione, è stato ritenuto opportuno avvalersi di uno studio di fattibilità per individuare soluzioni idonee ed economiche.</p> <p>Al riguardo risulta pertanto necessario dapprima analizzare i principali fattori quali beni, risorse strumentali e finanziarie.</p> <p>L'obiettivo del progetto è stato l'acquisizione di informazioni utili in merito agli spazi adibiti ad ufficio ed archivi, al fine della successiva riorganizzazione dei servizi, tenendo soprattutto in considerazione i costi di gestione, data la carenza di fondi a disposizione dell'Ente.</p> <p>La conclusione delle attività svolte ha portato alla definizione della proposta progettuale relativa alla ricollocazione del personale e degli archivi cartacei negli stabili di proprietà provinciale avvenuta nel mese di giugno 2016.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<p>All'inizio si è svolta l'attività propedeutica, che è consistita in riunioni intersettoriali Sulla base delle informazioni raccolte ed in seguito alle operazioni di sopralluogo, il personale tecnico ha redatto le planimetrie di ogni ufficio con l'aggiornamento delle relative informazioni.</p> <p>Successivamente sono state elaborate soluzioni progettuali inerenti lo spostamento di uffici da Piazza Matteotti a Corso Cavallotti, da Corso Cavallotti a Palazzo Tornielli. Si sono tenuti contatti con il personale coinvolto e si è quantificata la spesa tenendo presente il loro apporto.</p> <p>Il personale coinvolto ha partecipato alle fasi di predisposizione del materiale nonché alle attività esecutive e complementari del trasloco stesso avvenuto nel mese di giugno.</p>
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>Le azioni previste dalla fase 1 sono state eseguite entro il termine previsto dal cronoprogramma. Le attività della fase 2 sono state altresì effettuate nel mese di giugno in quanto strettamente connesse al trasloco stesso..</p>
<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>Coinvolgimento e collaborazione del personale degli uffici provinciali interessati alla riorganizzazione Fornitori e fruitori di servizi</p>
<p>Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo</p>	<p>Nuova collocazione del personale e degli archivi cartacei negli stabili di proprietà provinciale avvenuta nel mese di giugno.</p>
<p>Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli indicatori di performance fissati e delle fasce connesse</p>	<p>100%</p>
<p>Criticità riscontrate</p>	<p>Non è stata riscontrata alcuna criticità</p>

Oggetto: CONDIVISIONE CON COMUNI DELLE PROBLEMATICHE INERENTI GLI ACCESSI CARRAI.

Descrizione dell'obiettivo sintetica	Uniformare il più possibile, sempre nel rispetto dell'autonomia dei singoli Enti, le modalità di "raccordarsi" con gli uffici provinciali mediante la condivisione di nuove procedure e di una nuova modulistica
Descrizione delle principali attività svolte	Si è svolta preliminarmente una verifica delle varie metodologie di comunicazioni pervenute dai Comuni a cui è seguita una prima formulazione di modulistica inviata ai Comuni. A seguito di alcune considerazioni verbali, sono state apportate alcune modifiche ed è stato convocato un incontro con i Comuni durante il quale sono emersi alcuni ulteriori suggerimenti che sono stati in parti condivisi dalla Provincia. E' stata pertanto predisposta la modulistica definitiva così come da accordi.
Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste	Il cronoprogramma ha subito uno slittamento iniziale dovuto all'infortunio di uno dei responsabili, ma si è concluso nei termini previsti.
Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento	Sono stati coinvolti tutti i Comuni della Provincia di Novara
Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo	I destinatari hanno riscontrato, in particolare verbalmente, positivamente l'iniziativa. La Provincia ha accolto alcune osservazioni sollevate durante l'incontro del 28 dicembre ed in particolare la proposta di autocertificazione avanzata dal Comune di Borgomanero.
Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse	100%
Criticità riscontrate	Difficoltà ad avere risposte scritte.

Oggetto: STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA VERIFICA E L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI ATTI AL RILEVAMENTO DELLE TARGHE DELLE AUTOVETTURE AI FINI DEL CONTROLLO SULLO STATO ASSICURATIVO E REVISIONE PERIODICA OBBLIGATORIA (ART. 193 C.D.S.).

Descrizione sintetica dell'obiettivo	Analisi di fattibilità circa l'utilizzo di apparecchiature atte al rilevamento delle targhe dei veicoli transitanti lungo la rete stradale provinciale con la finalità di verificare eventuali irregolarità del mezzo quali assicurazione scaduta, mancata revisione periodica, fermo/sequestro amministrativo, furto. Individuazione, tramite esami sulla normativa e la strumentazione esistente in commercio, della tipologia di apparecchiatura adatta al raggiungimento dell'obiettivo. Conseguente indicazione delle postazioni per l'effettuazione delle rilevazioni, organizzazione del corpo di Polizia Provinciale quale organo preposto alla verifica e accertamento delle eventuali violazioni al C.d.S.. Valutazione dei costi.
Descrizione delle principali attività svolte	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Studi sulla normativa vigente ➤ Analisi tecnica relativa alle varie tipologie di strumentazione ➤ Scelte relative all'utilizzo di strumentazione fissa o mobile ➤ Localizzazione delle postazioni fisse e/o mobili sulle strade provinciali con indicazione della Strada provinciale e progressiva chilometrica. ➤ Organizzazione del servizio di Polizia Provinciale per l'accertamento delle eventuali violazioni ➤ Valutazioni di tipo economico e sulla fattibilità del servizio.
Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste	<p>Le fasi indicate nel cronoprogramma sono state rispettate.</p> <p>Fase 1, entro il mese di aprile 2016: Si è svolta l'attività di analisi della normativa vigente in relazione all'utilizzo dell'apparecchiatura sia di tipo mobile che di tipo fisso e alle modalità di accertamento delle eventuali violazioni.</p> <p>Fase 2, entro il mese di giugno 2016: Si sono valutate le varie tipologie di strumentazioni disponibili in commercio.</p> <p>Fase 3, entro il mese di settembre 2016: Si sono esaminate le tipologie di installazioni se fisse o mobili, sulla valutazione dei costi Si sono individuati sulle strade provinciali i punti in cui eventualmente posizionare i dispositivi di tipo fisso e mobile.</p> <p>Fase 4, entro il mese di novembre 2016: Si è pianificata l'organizzazione del servizio di Polizia Provinciale che tenga conto di tutte le fasi di accertamento, contestazione, irrogazione delle sanzioni, riscossione dei proventi.</p> <p>Fase 5, entro il mese di dicembre 2016: Redazione di relazione finale sulla fattibilità dell'intervento di installazione dei dispositivi e sulla valutazione costi e benefici.</p>
Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento	Dalle analisi effettuate si è potuto confermare che l'utilizzo di questa strumentazione risulta utile per garantire la tutela dei cittadini e per ottimizzare l'impiego delle forze dell'ordine sul territorio.
Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo	Lo studio di fattibilità ha individuato i vari aspetti dello svolgimento dell'attività in oggetto, indicandone la tipologia di strumentazione, la localizzazione delle postazioni di rilevazione, il servizio di vigilanza e controllo, i costi e i benefici. I dati raccolti permettono all'Amministrazione di valutarne la fattibilità.
Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse	Si è conseguito il risultato atteso con la redazione di una relazione conclusiva in cui si esprime la fattibilità del servizio in argomento (100%). Il raggiungimento dell'obiettivo è stato possibile grazie al coinvolgimento di tutto il personale indicato nel progetto.

Criticità riscontrate	Non sono state riscontrate criticità particolari, se non la difficoltà a reperire informazioni, in quanto l'utilizzo di questi dispositivi non è ancora molto diffuso e la normativa specifica (C.d.S.) non specifica le modalità di espletamento del servizio di accertamento e contestazione. Bisogna inoltre considerare la difficoltà dell'attuazione del servizio su strada da parte del personale del Corpo di Polizia Provinciale ormai ridotto ai minimi termini .
------------------------------	---

Oggetto: SERVIZIO EUROPEO DI AREA VASTA.

Descrizione dell'obiettivo sintetica	L'obiettivo che il progetto si prefigge è quello di costruire un modello organizzativo, ispirato alle indicazioni dell'Unione Province Italiane, che agevoli il reperimento di risorse comunitarie, nazionali e delle fondazioni bancarie a favore sia della Provincia di Novara che degli enti del suo territorio
Descrizione delle principali attività svolte	<p>Azione 1: individuazione dei componenti del nucleo operativo del modello organizzativo SEAV, ricercando l'apporto delle professionalità più adeguate nei settori istituzionale e della comunicazione e affari generali della Provincia e strutturazione dello stesso attraverso l'individuazione di una segreteria stabile che costituisca un supporto a tutti i settori dell'Ente quanto a ricerca di finanziamenti e progettazione: a) con decreto Presidenziale n. 60/2016 è stato costituito in pianta organica il Servizio Europeo di Area Vasta; b) in successivi incontri formali (25 agosto, 16 settembre, 28 novembre) sono state coinvolte le professionalità dei due settori interessati nelle attività connesse a SEAV</p> <p>Azione 2: formulazione dello schema di convenzione SEAV e sottoposizione agli organismi deputati alla sua approvazione: con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2016 è stato approvato lo schema di convenzione SEAV</p> <p>Azione 3: presentazione del progetto SEAV ai settori della Provincia prospettandone le finalità, le modalità di azione e le esigenze di collaborazione e presentazione del progetto SEAV agli attori del territorio: il progetto SEAV è stato ufficialmente presentato nel corso di un incontro pubblico tenutosi il 23 febbraio.</p> <p>Azione 5: costituzione del SEAV Provincia di Novara con l'individuazione del comitato di indirizzo e del suo staff (nucleo operativo Provincia + apporti stabili soggetti convenzionati): a seguito della presentazione pubblica del progetto undici tra Comuni e Consorzi Socio assistenziali hanno aderito alla convenzione. Il 27 ottobre i soggetti convenzionati oltre che Università, Camera di Commercio, ATL Novara, Parco Ticino Lago Maggiore, Distretto Turistico Laghi sono stati invitati al primo incontro del comitato di indirizzo; in quella occasione sono state diffuse le linee di indirizzo per il funzionamento del comitato di indirizzo</p> <p>Azione 6: elaborazione primi idee di progetto: in corso d'anno sono stati predisposti 14 progetti, dei quali 9 sono stati presentati.</p>
Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste	I tempi prospettati nel cronoprogramma sono stati rispettati.
Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento	Il target di riferimento individuato dal progetto, identificato nei settori competenti (affari generali, istituzionale e della comunicazione, viabilità, trasporti) per le procedure individuate e' stato coinvolto nelle azioni connesse all'obiettivo.
Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo	L'obiettivo e' da intendersi interamente raggiunto, essendo state interamente compiute tutte le fasi progettuali previste, fino alla fase finale corrispondente alla redazione di una relazione tecnica.
Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse	Il pieno raggiungimento dell'obiettivo, in applicazione degli indicatori previsti, comporta la pesatura del conseguimento con risultato corrispondente alla percentuale del 100%.
Criticità riscontrate	Non si segnalano criticità di rilievo, essendo stati superati con successo gli inconvenienti e le difficoltà riscontrate.

Oggetto: STUDIO DI COORDINAMENTO DEL SERVIZIO DI T.P.L. LACUALE CON SENTIERISTICA, CICLABILITA' E SERVIZI TURISTICI DEL LAGO D'ORTA.

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>Migliorare i collegamenti tra: la rete sentieristica dei territori tra i laghi d'Orta e Maggiore, la rete dei percorsi e delle piste ciclabili, il servizio di T.P.L. lacuale ed i servizi turistici d'area, rendendo possibile una connessione in continuo, su tutto il territorio, senza soluzioni di continuità, se non il passaggio dalla terra alle motonavi e da queste di nuovo alla terra ferma.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione del trasporto, sulle motonavi del servizio pubblico, delle biciclette dei fruitori della rete ciclabile e degli utilizzatori della rete sentieristica per escursioni autonome o in gruppi organizzati, per manifestazioni sportive dilettantistiche e non, per percorsi religiosi, didattici o di altra tematica specifica. ➤ Miglioramento delle connessioni tra sentieri, percorsi ciclabili e pontili del T.P.L. ➤ Attivazione e trasmissione delle immagini in video streaming, provenienti dalla motonave Valentina, con quelle delle web cam dei Comuni di Pella, Pettenasco, Ameno ed Armeno; ➤ Posa in opera, lungo i percorsi ciclabili ed i sentieri attorno al lago, di idonea cartellonistica che faciliti l'arrivo ai pontili del T.P.L. ➤ Posizionamento di apposite stazioni pubbliche di riparazione e pompaggio per biciclette nei pressi dei pontili del T.P.L. ➤ Attivazione di adeguate metodologie di comunicazione sulle sinergie in essere, tra i diversi servizi offerti all'utenza, nonché gli approcci operativi e gestionali con le attività imprenditoriali turistiche, per la creazione di sinergie e servizi plurimi che determinino un effetto moltiplicatore della ricaduta sociale positiva sulle attività economiche del territorio. ➤ Promozione e attivazione di sinergie condivise tra il servizio di T.P.L. ed attività imprenditoriali turistiche per accrescere i rispettivi messaggi attrattivi verso le utenze della sentieristica e della ciclabilità.
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>Nella prima fase è stato svolto lo studio sulle migliorie in considerazione dell'esistente sentieristica, della ciclabilità e dei servizi turistici attivi. Nella seconda fase è stato svolto uno studio inerente la promozione di migliorie e ricerca sinergie e condivisioni con i privati. Nella terza fase è stata svolta una ricerca su possibili accordi con il Gestore del T.P.L. lacuale e la successiva loro approvazione.</p>
<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>Enti di Area Vasta di Novara e del V.C.O. Comuni lacuali ATL. Distretto Turistico dei Laghi. Gestore T.P.L. su acqua. Ditte private del settore turistico.</p>
<p>Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo</p>	<p>A seguito delle attività svolte e valutando le voci di miglioria e promozione sopra individuate, in rapporto alle varie parti potenzialmente interessate alle possibili sinergie relazionali, si è giunti alla redazione di bozze di Protocolli d'Intesa che regolino se possibile sinergie operative.</p>

<p>Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse</p>	<p>Si sono redatte le bozze dei Protocolli d'Intesa che dovranno attivare le sinergie attese.</p> <p>Con Decreto Presidenziale si procede all'approvazione di numero due bozze di Protocollo d'Intesa, uno tra la Provincia di Novara ed il Gestore del Servizio di Trasporto Pubblico e l'altro tra la Provincia di Novara, il Gestore del Servizio di Trasporto Pubblico ed un Titolare di attività imprenditoriale.</p> <p>I Protocolli d'Intesa su menzionati contengono le direttive necessarie per ricercare nell'ambito territoriale di riferimento del Lago d'Orta e, più in generale, della Provincia di Novara, il coordinamento delle attività di servizio pubblico di T.P.L. su acqua e non, con la sentieristica, la ciclabilità ed i servizi turistici in essere. Negli stessi ambiti territoriali si dovrà lavorare con i Comuni rivieraschi e non dell'intorno ambientale del Lago d'Orta, della Provincia del V.C.O., l'A.T.L. di Novara, il Distretto Turistico dei Laghi al fine di facilitare il ricercato coordinamento di servizi. Inoltre, nello stesso areale territoriale sopra evidenziato si lavorerà con gli imprenditori turistici locali al fine di creare una rete di servizi in grado di attrarre ed accogliere utenza nell'intorno territoriale sotteso al Servizio di T.P.L. su Acqua del Lago d'Orta.</p>
<p>Criticità riscontrate</p>	<p>Non si sono riscontrate criticità ma ampie convergenze sull'obiettivo da raggiungere.</p>

Oggetto: NUOVO DATABASE DELLE AREE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E TURISTICO-RICETTIVE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI NOVARA E PREDISPOSIZIONE DELL'ELABORATO GRAFICO.

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>Con il progetto in oggetto si procederà alla formazione di un nuovo database ed alla restituzione grafica di quanto rielaborato. Il risultato dell'intero lavoro sarà un'indagine approfondita e di dettaglio sulle aree che possono essere attrattive per gli imprenditori con delle schede aggiuntive che riporteranno i dati specifici.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<p>E' stata effettuata l'analisi della situazione esistente: ovvero la verifica della documentazione comunale già a disposizione dell'Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale, si è proceduto poi con la richiesta ai Comuni dei dati mancanti e, ove necessario al confronto diretto con i tecnici e gli amministratori comunali. Infine si è provveduto alla elaborazione del materiale e formazione del database. Il risultato di tutto il lavoro inserimento in cartografia: realizzazione grafica delle nuove cartografie.</p>
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>L'analisi della situazione esistente: ovvero la verifica della documentazione comunale già a disposizione dell'Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale è stata effettuata entro il 30/06/16. La richiesta ai Comuni dei dati mancanti, ovvero il confronto diretto con i tecnici e gli amministratori comunali è stato effettuato entro il 31/10/16. L'elaborazione del materiale e aggiornamento del database, inserimento in cartografia: realizzazione grafica delle nuove cartografie è stato effettuato entro il 31/12/2016. E' stata introdotta una fase aggiuntiva di richieste e solleciti a tutti i comuni che non avevano restituito i moduli compilati.</p>
<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>Un'assenza improvvisa e prottata del dipendente incaricato del progetto dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione ha causato uno stallo nelle attività di collaborazione tra lo stesso Centro Estero e questa Amministrazione. Per sopperire a ciò è stata introdotta una fase di lavoro aggiuntiva di richieste e solleciti a tutti i comuni che non avevano restituito i moduli compilati.</p>
<p>Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo</p>	<p>L'obiettivo è stato raggiunto al 100%</p>
<p>Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse</p>	<p>L'obiettivo è stato raggiunto al 100%</p>
<p>Criticità riscontrate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza della collaborazione prevista da parte del Centro Estero per l'Internazionalizzazione per carenza nel loro organico; • Mancanza di restituzione da parte dei Comuni nonostante il continuo impegno dell'ufficio in tal senso; • Diminuzione del tempo materiale da dedicare al progetto dovuto all'incremento di competenze relativamente all'ufficio.

Oggetto: FAVORIRE L'AGGREGAZIONE E L'INFORMAZIONE TRA I GIOVANI

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>Il presente obiettivo di performance, approvato nel piano delle performance 2016, riguarda il ruolo di coordinamento e sostegno degli interventi rivolti ai giovani confermato alla Provincia a seguito del riordino attuato con la L.29 ottobre 2015, n.23. L'obiettivo è di sostenere azioni sul territorio dirette a favorire e a migliorare le condizioni di incontro e scambio di esperienze tra i giovani attraverso interventi aggregativi promossi da Comuni, associazioni e Parrocchie e diffusione dell'informazione tramite il sito internet istituzionale, comunicati stampa, incontri</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<p><u>Gennaio-Febbraio 2016</u> Pianificazione e condivisione sul territorio degli interventi attraverso la definizione del Piano Locale Giovani 2015/2016 che ha stabilito le linee essenziali degli interventi da sostenere secondo le indicazioni della Regione Piemonte e ha previsto la ripartizione tramite bandi dei finanziamenti assegnati dalla Regione (€ 59.919,79)</p> <p><u>Marzo-Aprile 2016</u> Adozione dei provvedimenti attuativi del Piano Provinciale. Con Decreto Presidenziale n.41 del 24/3/2016 sono stati approvati due bandi "Aggregazione" e "Dialogo Strutturato". Il primo diretto a sostenere progetti di aggregazione e incontro tra i giovani il secondo diretto a creare laboratori sul territorio per un coinvolgimento dei giovani nel processo di "creazione" di una nuova legge regionale sulle politiche giovanili in Piemonte che nasce tenendo conto dei bisogni del mondo giovanile sul tema "Cittadinanza e Legalità". Diffusione e promozione dei bandi</p> <p><u>Maggio 2016</u> Svolgimento, tramite apposite Commissioni Tecniche Provinciali, dell'attività di selezione dei progetti. Sono stati approvati 13 progetti di aggregazione giovanile con determinazione dirigenziale n.817 del 17/5/2016 e 1 progetto relativo ai laboratori didattici con determinazione dirigenziale n.816 del 17/5/2016</p> <p><u>Maggio-Dicembre 2016</u> I progetti sono stati seguiti, monitorati e periodicamente rendicontati alla Regione e i laboratori hanno avuto conclusione nel mese di settembre 2016 e hanno prodotto un documento finale inviato alla Regione Piemonte da cui emergono le esigenze dei giovani sul tema "Cittadinanza e Legalità"</p>
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>E' stato rispettato il cronoprogramma nelle diverse fasi previste</p>
<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>I progetti selezionati hanno coinvolto circa 3.500 giovani dai 18 ai 29 anni in parte nelle diverse azioni aggregative in parte nei laboratori attraverso attività animate, informative e laboratoriali. Con il progetto "Cittadinanza e Legalità" inoltre sono stati realizzati due laboratori a Novara e ad Arona che hanno coinvolto circa 50 giovani che hanno poi partecipato ad un evento finale di sintesi a Torino nel mese di dicembre</p>
<p>Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo</p>	<p>L'obiettivo è stato raggiunto attraverso il coinvolgimento dei giovani in azioni aggregative diverse.</p> <p>Elenco progetti Bando "Aggregazione giovanile"</p> <p>PARROCCHIA SAN FRANCESCO – NOVARA Progetto: Piazzati ma non spiaggiati</p> <p>Il progetto intende intercettare i giovani del Quartiere Sud di Novara (Rizzottaglia, Villaggio Dalmazia e Torrion Quartara)</p>

La finalità dell'intero progetto è stata quella di intercettare il modo di vivere e i luoghi di aggregazione informale presenti nel quartiere.

Una prima azione prevedeva l'attivazione di un gruppo guida di giovani. La seconda azione consisteva nel coinvolgimento di altri giovani attraverso la realizzazione di eventi. Nella terza fase progettuale è stato possibile articolare tavoli di lavoro finalizzati alla realizzazione di azioni di solidarietà sociale. La quarta azione è stata l'attuazione di un evento conclusivo di restituzione delle opere realizzate durante l'intero anno a tutta la cittadinanza.

ASAP – AS SIMPLE AS PASSION – NOVARA

Progetto: Quando si sta insieme è bello giocare

Il progetto prevedeva l'organizzazione di tornei relativi ai più diffusi giochi di Società, in luoghi pubblici quali circoli, biblioteche, spazi comunali ed eventi quali concerti, manifestazioni ludico sportive, appuntamenti culturali vari.

Il progetto si è svolto contemporaneamente in più Comuni della provincia di Novara.

CITTA' DI TRECATE

Progetto: Aggregati nei Comuni

Il progetto intendeva far conoscere l'attività svolta dallo sportello giovani e promuovere occasioni di incontro e confronto tra i giovani. I Comuni interessati dal progetto si sono impegnati ad individuare spazi che potranno essere utilizzati. Il progetto si è concluso con la costituzione di un tavolo giovanile dei Comuni convenzionati.

ASSOCIAZIONE ACHILOMETROZERO – FONTANETO D'AGOGNA (NO)

Progetto: In tre-D

Il progetto si è articolato attorno a "La Casa di Paglia", struttura che ospita un locale-bar, una sala polivalente ed un ampio spazio esterno. Tale struttura è un centro aggregativo già a disposizione di gruppi informali, di giovani e delle famiglie. L'idea è stata di ampliare la portata del progetto, esplorando diverse dimensioni: una dimensione "territoriale" e una di "contenuto". Inoltre è stato riproposto un corso di formazione sulla bioedilizia che si è concluso con la realizzazione di una piccola opera (una rimessa per biciclette) che rimarrà poi in dotazione alla struttura.

ANSPI INVORIO – INVORIO (NO)

Progetto: Tirati in ballo

Il progetto si è proposto di riattivare il lavoro di rete rilanciando lo strumento della Consulta che, al momento, non rappresenta tutte le comunità e manca dell'opportuna formazione volta a sostenere i giovani nel compito di rappresentanza.

Si è reso necessario censire e riconvocare le Associazioni giovanili, sportive e culturali per coinvolgerle nelle attività progettuali.

Tirati in ballo ha inteso potenziare le attività svolte nei centri di aggregazione oratoriali.

Attraverso l'offerta di percorsi formativi si è voluto proporre ai giovani esperienze nella prospettiva di garantire opportunità per attività professionali e nuove forme di imprenditoria giovanile sul territorio.

AURIVE ONLUS – NOVARA

Progetto: We for

Il progetto prevedeva la realizzazione di incontri informativi facilitando così l'accesso dei giovani all'informazione e il loro orientamento. Gli incontri hanno presentato opportunità di lavoro, servizio civile nazionale e regionale, SVE, tirocini all'estero, Eures, opportunità di volontariato presso Associazioni, iniziative di

FabLab locali, la PyouCard, l'Agenzia Nazionale Giovani, come e perché fare associazione, come e perché fare impresa, etc.
Gli incontri inoltre si sono proposti la socializzazione dei giovani e lo sviluppo di una rete di relazioni.

COMUNE DI INVORIO

Progetto: Cittadinanza attiva per un' Europa libera

L'idea progettuale è creare una serie di incontri informativi/formativi
Per questo motivo è stato previsto l'attivazione di laboratori indirizzati alla formazione/informazione dei giovani europei.

Obiettivo degli incontri è stato quello di formare i ragazzi del territorio sul volontariato all'estero, sullo SVE e sugli scambi giovanili internazionali; su come trovare lavoro all'estero. Un altro obiettivo è stato informare le realtà associative locali e i gruppi non formali sulle opportunità offerte dall'Unione Europea

COOPERATIVA VERDE AZZURRA "REMO RABELLOTTI" SCRL – GALLIATE (NO)

Progetto: Crescendo in musica

Il progetto ha lo scopo di favorire l'aggregazione dei giovani attraverso la musica. La banda giovanile ha l'obiettivo di offrire ai ragazzi la possibilità di suonare in gruppo e di studiare brani da eseguire in concerto.

CREATTIVI OFFICINA DI IDEE – NOVARA

Progetto: Photocomics_16

Il progetto prevedeva tre azioni. I partecipanti hanno collaborato insieme per creare attività. Sono stati previsti workshop, concorsi. La creazione di un filone trasversale on line con la messa in rete di tutti i lavori creati e diffusi nel web tramite una campagna social; cassa di risonanza per i ragazzi.

COMUNE DI MIASINO

Progetto: Villa Nigra/Museo Torielli Aggregazione creativa

Il progetto ha inteso favorire l'aggregazione giovanile attraverso l'ideazione, la progettazione e lo sviluppo di attività utilizzando come base di lavoro sia Villa Nigra di Miasino sia il Museo Torielli di Ameno. Sono stati realizzati laboratori fotografici, cinematografici, video installativi e musicali e workshop. Sono stati previsti inoltre momenti espositivi e performativi

COMUNE DI MASSINO VISCONTI

Progetto: Vergantinsieme

Il progetto prevedeva l'organizzazione di un evento della durata di due giorni. Grazie alla molteplicità delle azioni proposte, workshop e laboratori, è stato possibile avvicinare i partecipanti all'impegno sociale facendogli riconquistare fiducia nella comunità e nel futuro.

PARROCCHIA SAN CLEMENTE – BELLINZAGO NOVARESE (NO)

Progetto: Giovani AnimAttori

Il progetto "Giovani AnimAttori" prevedeva la realizzazione di azioni formative, sia nella forma di laboratorio, workshop e lezioni frontali, sia come formazione sul campo, per la promozione e l'acquisizione di competenze di tipo relazionale, di animazione, culturali e sociali.

Le azioni formative di aggregazione prevedevano tematiche e acquisizione di capacità e competenze, spendibili sul mercato del lavoro.

Progetto realizzato tramite Bando "Dialogo strutturato"

SERMAIS SOCIETA' CIVILE RESPONSABILE – NOVARA

	<p>Progetto: Giovani a 360gradi: legalità e cittadinanza</p> <p>L'idea alla base del progetto "Giovani a 360 gradi: legalità e cittadinanza" è stata quella di inserirsi all'interno del più ampio percorso regionale di emersione delle linee guida della nuova Legge sulle politiche giovanili della Regione Piemonte attraverso laboratori esperienziali.</p> <p>Gli interventi si sono concentrati su Novara e Arona, centri storicamente attivi sulle tematiche di politiche giovanili.</p> <p>L'attivazione dei giovani si è svolta sia attraverso il coinvolgimento dei gruppi esistenti e non già aggregati attorno ai temi trattati sia nei confronti di quei giovani non organici ad Associazioni, ma con qualche interesse/esperienza in essere sull'argomento.</p> <p>Il ricorso a inchieste sociali e tecniche di animazione deliberativa hanno permesso il coinvolgimento dei ragazzi sia come portatori di contenuti e richieste sia come interpreti sui temi della legalità e della cittadinanza attiva.</p> <p>Si sono svolti anche momenti conviviali.</p> <p>Una prima azione prevedeva l'attivazione di un gruppo guida di giovani per l'orientamento e la facilitazione dell'intero processo progettuale. La seconda azione consisteva nella realizzazione di diversi eventi. La terza fase progettuale ha visto l'articolazione di tavoli di lavoro finalizzati alla realizzazione di azioni di solidarietà sociale. La quarta azione ha visto la realizzazione di un evento conclusivo.</p> <p>La realizzazione di queste azioni dovrebbe promuovere modelli positivi di comportamento e favorire la collaborazione tra gruppi, Associazioni e altre realtà socio educative locali.</p>
<p>Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse</p>	<p>Rispetto agli indicatori di performance, il risultato è stato raggiunto attraverso la creazione di nuove forme aggregative che dovrebbero consolidarsi sul territorio anche nei prossimi anni al fine di migliorare le condizioni di incontro dei giovani. Inoltre, attraverso il progetto "Cittadinanza e Legalità" sono emersi bisogni di partecipazione alla società civile da parte dei giovani e proposte dirette a prevenire e contrastare fattori ostativi all'inclusione sociale</p>
<p>Criticità riscontrate</p>	<p>Difficoltà di coinvolgere i giovani attraverso la partecipazione ad eventi al di fuori dell'area provinciale</p>

Oggetto: AMPLIAMENTO ATTIVITÀ DEL CENTRO SERVIZI PARI OPPORTUNITÀ DELLA PROVINCIA DI NOVARA.

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>Il presente obiettivo di performance, approvato nel piano di performances 2016, attiene alla razionalizzazione e implementazione dell'attività del Centro Servizi Pari Opportunità che svolge da anni attività di consulenza e orientamento nei confronti delle persone in difficoltà.</p> <p>Le azioni progettuali si propongono di soddisfare le numerose richieste dell'utenza che necessita di servizi sempre più professionali e specialistici al fine di contrastare ogni forma di emarginazione e discriminazione e, in particolare, di arginare il fenomeno della violenza di genere.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<p>Per la realizzazione dell'obiettivo è stata analizzata la situazione esistente che presentava un "Centro Servizi Pari Opportunità" consolidato da anni sul territorio e collegato alla rete dei servizi territoriali e delle altre Istituzioni di carattere sociale e sanitario, alla Procura delle Repubblica, alla Questura e alle Forze dell'Ordine.</p> <p>E' emersa così la necessità di implementare il servizio di consulenza e supporto psicologico, di consolidare il servizio legale e di creare un raccordo costante con i Servizi del Lavoro e con tutti i soggetti che possono fornire un supporto alla soluzione dei problemi che si presentano di volta in volta (ad esempio: Ufficio INPS, Camera di Commercio).</p> <p>E' proseguita l'attività del "Nodo antidiscriminazione" coordinato a livello regionale.</p> <p>E' stata svolta anche un'intensa attività di informazione sui servizi forniti sia direttamente dalla Provincia sia sul territorio attraverso la diffusione del materiale promozionale esistente, la ristampa e l'aggiornamento dello stesso.</p> <p>(In particolare è stata ristampata con aggiornamenti una brochure con l'indicazione di tutti gli sportelli che operano in provincia di Novara contro la violenza).</p> <p>Sul versante dell'informazione e della formazione, sono stati realizzati, presso l'Auditorium delle Scienze Umane C.T. Bellini di Novara gli eventi di seguito indicati, rivolti principalmente ad Avvocati e Assistenti Sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 28 gennaio 2016: giornata di incontro sul tema "Adozioni fallite, adozioni problematiche" - 11 marzo 2016: giornata di incontro sul tema: "Pari Opportunità e benessere della famiglia. Art. 3 della Costituzione come garanzia per le pari opportunità" <p>Inoltre sono state organizzate, in collaborazione con l'ASL di Novara:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'iniziativa del 12 novembre 2016: "Maltrattamento e abuso dei minori: come riconoscerli e segnalarli" presso la Sala Consiliare di Palazzo Natta, rivolta a medici, pediatri, ostetriche, infermieri, operatori sanitari e assistenti sociali. Le finalità e gli obiettivi dell'evento formativo sono stati quelli di sensibilizzare il personale socio sanitario sulla problematica relativa al maltrattamento e agli abusi sui minori, far conoscere le azioni di prevenzione atte a contrastare il fenomeno, applicare procedure univoche per rendere sempre più efficiente ed efficace l'operatività dei soggetti coinvolti nella rete territoriale, accrescere la consapevolezza della responsabilità individuale rispetto al caso e acquisire competenze specifiche per comunicare con i famigliari. - l'iniziativa del 26 novembre 2016 "Violenza mascherata da amore" presso la Sala Consiliare di Palazzo Natta, rivolta a medici, pediatri, ostetriche, infermieri, operatori sanitari e assistenti sociali. Le finalità e gli obiettivi del suddetto evento formativo sono stati quelli di sensibilizzare il personale socio sanitario sulla tematica della violenza di genere e dei maltrattamenti domestici, di far conoscere le azioni di prevenzione atte a contrastare il fenomeno, applicare procedure univoche per rendere sempre più efficiente ed efficace l'operatività dei soggetti coinvolti nella rete territoriale, conoscere i Centri di riferimento per effettuare un corretto invio ed aumentare la consapevolezza della

	<p>responsabilità individuale rispetto al caso.</p> <p>Sul versante della progettazione, finalizzata ad implementare le risorse finanziarie, e della rendicontazione dei progetti, la Provincia ha partecipato, in qualità di Partner al Progetto "A.L.B.A. (Accoglienza, Libertà, Benessere, Autonomia)" di cui è capofila il Comune di Novara, che prevede la realizzazione sul territorio di interventi contro la violenza di genere che è stato finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e avrà attuazione nei prossimi mesi; inoltre, è in corso un'attività di progettazione in vista di prossimi bandi.</p> <p>L'utilizzo delle risorse finanziarie concesse dalla Regione a seguito della partecipazione al bando, approvato con D.D. 20/11/2014, n. 244- relativo alla "Legge 119/2013 e L.R. 16/2009 per l'accesso ai finanziamenti per i centri antiviolenza e le case rifugio", ha consentito la creazione di un elenco di psicologhe professioniste con specifica competenza in tema di contrasto al fenomeno della violenza di genere, alcune delle quali in possesso anche di esperienza in tema di minori, talora coinvolti, con una conseguente implementazione del servizio di consulenza psicologica.</p> <p>Inoltre, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, sono state individuate due Agenzie Formative operanti sul territorio novarese (Randstad e Sinergye) con le quali è stato sottoscritto un apposito protocollo che forniranno supporto e orientamento nella ricerca di un lavoro a favore di persone in difficoltà e svantaggiate utilizzando finanziamenti concessi dalla Regione Piemonte.</p> <p>Sempre nell'ottica degli interventi a favore di persone svantaggiate, è in fase di costituzione un O.C.C. (organismo di Composizione delle Crisi) che ha lo scopo di fornire supporto ai soggetti in difficoltà al fine di poter uscire da situazioni di sovraindebitamento.</p>
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste.</p>	<p>E' stato rispettato il cronoprogramma nella diverse fase previste.</p>
<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>Nel 2016 si sono rivolti al Centro Servizi n. 202 utenti di cui 169 donne in difficoltà.</p> <p>Dai dati statistici relativi all'utenza del 2016, risulta che dei 202 utenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 152 sono di nazionalità italiana, mentre i rimanenti 50 utenti sono distribuiti su 25 nazionalità diverse - n. 88 sono coniugati - n. 49 hanno subito maltrattamenti fisici / psicologici - n. 23 hanno sporto denuncia - n. 18 sono stati avviati dal numero antiviolenza 1522 - n. 111 risiedono in Novara città, n. 69 in provincia di Novara, n. 22 in altre province - n. 16 hanno frequentato la scuola elementare, n. 86 la scuola media, n. 65 la scuola media superiore, n. 22 hanno la laurea - n. 34 hanno un'età compresa tra i 18 e i 30 anni, n. 75 un'età compresa tra i 31 ed i 45 anni, n. 71 un'età compresa tra i 46 ed i 60 anni e n. 22 oltre i 60 anni - n. 37 non hanno figli, n. 58 hanno 1 figlio, n. 79 hanno 2 figli, n. 24 hanno 3 figli e n. 4 hanno 4 o più figli - n. 74 sono in cerca di lavoro, n. 50 hanno un'occupazione stabile, mentre i rimanenti 78 sono suddivisi tra casalinghe, cassaintegrati, studenti, precari, pensionati, invalidi - n. 151 utenti hanno chiesto una consulenza legale - n. 19 utenti hanno chiesto una consulenza psicologica
<p>Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo.</p>	<p>L'obiettivo è stato raggiunto attraverso l'ampliamento dell'informazione, l'aumento del numero delle iniziative formative rivolte agli operatori del settore, l'implementazione della progettazione e soprattutto il miglioramento del servizio a favore dell'utenza.</p>

Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli indicatori di performance fissati e delle fasce connesse	Rispetto agli indicatori di performance previsti, il risultato è stato raggiunto: ampliamento del servizio a favore dell'utenza in difficoltà. Attrazione di nuove risorse finanziarie, ampliamento e consolidamento della rete delle Istituzioni e dei soggetti coinvolti, miglioramento dell'informazione.
Criticità riscontrate	

Oggetto: RAPPORTO SULLO STATO DELLA GESTIONE DEI RSU NELLA PROVINCIA DI NOVARA.

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>Il progetto si prefiggeva in un momento di riorganizzazione istituzionale delle competenze relative alla gestione e programmazione dei rifiuti urbani, di fotografare la situazione attuale relativa alla gestione dei RSU sul territorio provinciale, raccogliendo le informazioni disponibili e presentandole in un formato fruibile anche ai non addetti ai lavori, fornendo uno strumento utile anche all'attività dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti di nuova costituzione.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<p><u>azione 1:</u> Analisi del quadro normativo vigente <u>azione 2:</u> Individuazione e acquisizione delle informazioni necessarie relative ai rifiuti urbani <u>azione 3:</u> Elaborazione delle informazioni raccolte e analisi della situazione e stesura del rapporto</p>
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>Il progetto è stato realizzato rispettando le fasi e i tempi programmati</p>
<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>I soggetti interessati sono stati coinvolti all'interno dell'osservatorio provinciale rifiuti per quanto riguarda la definizione degli obiettivi sulla raccolta differenziata e delle misure per la riduzione dei rifiuti che sono stati inseriti nel rapporto. Inoltre il rapporto rappresenta uno strumento a disposizione di tutti i soggetti interessati dall'argomento sia a livello di conoscenza e informazione che per assumere le decisioni.</p>
<p>Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo</p>	<p>L'obiettivo è stato raggiunto con la realizzazione del documento "Rapporto sullo stato della gestione dei RSU nella Provincia di Novara"</p>
<p>Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse</p>	<p>100 %</p>
<p>Criticità riscontrate</p>	<p></p>

Oggetto: STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU ACQUA (LAGO D'ORTA).

<p>Descrizione dell'obiettivo sintetica</p>	<p>Promuovere nell'ambito territoriale di riferimento del Lago d'Orta, la conoscenza, l'apprezzamento, la tutela e la valorizzazione del Servizio di Trasporto Pubblico Locale su Acqua, attraverso la redazione di uno studio di fattibilità tale da attuare una sgrossatura delle varie problematiche rilevate, in grado di ostacolare il raggiungimento di un ulteriore miglioramento della qualità di tale servizio.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica sulle modalità di miglioramento della qualità dei varchi agli approdi anche attraverso la riqualificazione degli accessi stradali, veicolari e pedonali con idonea cartellonistica. ➤ Verifica sullo stato manutentivo degli approdi. ➤ Ricerca di una migliore immagine complessiva dei pontili anche attraverso la posa di stalli per le biciclette, di segnaletica di servizio e di accoglienza nonché di opportuno arredo urbano. ➤ Ricerca di idonee politiche di efficientamento e controllo del livello qualitativo reso all'utenza. ➤ Ricerca nell'attuale servizio, di modalità operative tali da generare sinergie tra pubblico e privato per la crescita dello sviluppo socio economico dell'intero territorio lacuale. ➤ Ricerca di efficaci metodologie di comunicazione all'utenza e di condivisione operativa con i Comuni lacuali, l'A.T.L., il Distretto Turistico dei Laghi, le C.C.I.A.A. di Novara e Verbania, la Provincia del V.C.O., l'U.N.P.L.I., le Istituzioni scolastiche, le Istituzioni religiose e le attività imprenditoriali. ➤ Possibilità di utilizzo delle imbarcazioni di servizio, come veicolo di promozione delle attività produttive, commerciali, turistiche, socio assistenziali e culturali, al fine di trasformare tali iniziative quale polo attrattore per valorizzare il territorio lacuale.
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>Nella prima fase è stato svolto lo studio inerente i filoni di miglioria. Nella seconda fase è stato svolto uno studio inerente la promozione e progettualità per la ricerca di sinergia e condivisione. Nella terza fase è stata svolta una ricerca sui possibili accordi con il Pubblico ed il Privato. Nella quarta fase sono stati redatti per la successiva approvazione gli accordi con il Pubblico ed il Privato.</p>
<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>Enti di Area Vasta di Novara e del V.C.O. Comuni lacuali ATL. C.C.I.A.A. di Novara e Verbania Distretto Turistico dei Laghi. Gestore T.P.L. su acqua. Ufficio scolastico territoriale. UNPLI delle Province di Novara e del V.C.O. Enti Religiosi, Associazionismo e Volontariato.</p>
<p>Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo</p>	<p>A seguito delle attività svolte e valutando le voci di miglioria sopra individuate in rapporto alle varie parti potenzialmente interessate alle possibili sinergie relazionali, si è giunti alla redazione di bozze di Protocolli d'Intesa che regolino le possibili sinergie operative.</p>

<p>Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse</p>	<p>La redazione di tre bozze di Protocolli d'Intesa ha concretizzato il lavoro svolto e posto le basi per le future sinergie attese.</p> <p>Con Decreto Presidenziale si procede all'approvazione di numero tre bozze di Protocollo d'Intesa, tra la Provincia di Novara ed il Gestore del Servizio di Trasporto Pubblico; tra la Provincia di Novara, il Gestore del Servizio di Trasporto Pubblico ed il Comune; tra la Provincia di Novara, il Gestore del Servizio di Trasporto Pubblico ed il Titolare di attività imprenditoriale.</p> <p>I Protocolli d'Intesa su menzionati contengono le direttive necessarie per promuovere nell'ambito territoriale di riferimento del Lago d'Orta e, più in generale, della Provincia di Novara, la conoscenza, l'apprezzamento, la tutela e la valorizzazione del Servizio di Trasporto Pubblico Locale, (T.P.L.) su Acqua del Lago d'Orta. Negli stessi ambiti territoriali si andrà a lavorare con gli imprenditori economici, le due Province e gli Enti Locali, gli Enti religiosi, le Scuole, l'A.T.L. di Novara ed il Distretto Turistico dei Laghi, le Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, le Pro Loco, l'Associazionismo ed il Volontariato locale per creare un sistema a rete che attragga e accolga utenza a valenza economica diretta o indiretta nell'intorno territoriale sotteso al Servizio di T.P.L. su Acqua del Lago d'Orta. Inoltre, si andranno a migliorare le sinergie con le altre componenti del T.P.L. sia su gomma, sia su ferro, al fine di offrire all'utenza circuitazioni interessanti in linea e fuori, in estate come in inverno. Tutte la parti interessate dovranno agire affinché quanto progettato possa divenire patrimonio culturale ed economico del territorio, tanto che le popolazioni dello stesso provvederanno a presidiarlo e difenderlo.</p>
<p>Criticità riscontrate</p>	<p>Non si sono riscontrate criticità ma ampie convergenze sull'obiettivo da raggiungere.</p>

Oggetto: CREAZIONE DI DATABASE PER GESTIONE AUTOSCUOLE.

Descrizione dell'obiettivo sintetica	Data base per permettere l'informatizzazione di tutte le pratiche della gestione autoscuole, con l'intento sia di velocizzare e semplificare il trattamento delle singole pratiche, sia di arrivare, in un futuro a contatti esclusivamente telematici tra uffici ed utenza esterna
Descrizione delle principali attività svolte	Si è provveduto all'analisi delle pratiche giacenti nell'archivio cartaceo. Conseguentemente si è dato avvio alla progettazione della raccolta dati, infine si è attuata una prova della scheda con schedature campione
Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste	1° fase azione completata con l'analisi di 38 pratiche presenti in archivio. Predisposizione della scheda per la realizzazione del data base sulla scorta dell'analisi precedente. 2° fase azione completata. Progettazione della scheda e confronto con gli esiti della prima fase con unità di misura n. 1 scheda tipo. 3° fase completata. Prova scheda con schede campione
Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento	Si è collaborato con l'Ufficio Motorizzazione Civile di Novara, nell'individuare le informazioni mancanti per reperimento di dati prettamente di loro competenza.
Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo	L'obiettivo è stato raggiunto creando un data base che consente di avere una visione aggiornata ed una descrizione sintetica delle Autoscuole operanti nella Provincia di Novara. L'attuale data base consentirà, in un futuro, lo snellimento di alcune procedure di acquisizione dati e soprattutto potrà essere costantemente aggiornato in base alle variazioni normative e alle esigenze di gestione che si andranno a verificare con indubbio vantaggio dell'iter delle pratiche afferenti.
Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse	Per la prima fase come indicatori di performance sono state prese le pratiche "tipo" e precisamente le società Mirafiori di Cinus Donatella, Sara e C. Snc e la società V.I.P. Srl e con le rispettive sedi secondarie. Nella seconda fase è stata creata la scheda "raccolta dati", atta a favorire l'individuazione delle risorse umane e logistiche, a disposizione di ogni autoscuola, specificando se la stessa sia una sede principale oppure secondaria, e descrivendo le caratteristiche dei locali, il materiale didattico disponibile, gli orari di apertura al pubblico e tutte le verifiche ed i documenti necessari al rilascio dell'autorizzazione ed al regolare proseguimento dello svolgimento dell'attività. Al termine della predisposizione del database relazionale, in formato Access, si è proceduto all'inserimento dei dati riferiti a quattro autoscuole campione, che fanno capo a due diverse proprietà, ovvero: 1) Alla società MIRAFIORI DI CINUS DONATELLA, SARA E C. S.N.C.: a) AUTOSCUOLA MIRAFIORI - SEDE PRINCIPALE DI MOMO; b) AUTOSCUOLA BORGO - SEDE SECONDARIA DI CRESSA. 2) Alla società V.I.P. S.R.L.: a) AUTOSCUOLA BORGOMANERO - SEDE PRINCIPALE DI BORGOMANERO; b) AUTOSCUOLA VIP - SEDE SECONDARIA DI TRECATE.
Criticità riscontrate	Reperimento dati, dovuta alle molteplicità delle fonti reperibili, nei documenti cartacei

Oggetto: INDAGINE ESPLORATIVA PRESSO I COMUNI DELLA PROVINCIA IN MERITO ALLE CRITICITA' INERENTI IL CONTROLLO DEL TERRITORIO IN MATERIA DI CACCIA, PESCA E TUTELA AMBIENTALE, AL FINE DELLA PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA ITTICA, VENATORIA ED ECOLOGICA.

<p>Descrizione dell'obiettivo</p>	<p>sintetica</p> <p>L'obiettivo di performance si sviluppa tenendo conto che le riforme approvate con la L. n. 56 del 07.04.2014 hanno portato ad una radicale modifica evolutiva del ruolo della Provincia intesa come area vasta nel panorama degli enti territoriali in Italia, affiancando a compiti di coordinamento, tutela e valorizzazione dell'ambiente, anche mansioni di raccolta ed elaborazione dati e assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.</p> <p>In questo scenario si sviluppa il progetto in questione che in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi di vigilanza, si prefigge la realizzazione di un piano di coordinamento tra tutte le forze disponibili per la vigilanza in materia ambientale ittica e venatoria fondato sull'analisi delle necessità e criticità evidenziate dai Comuni della Provincia.</p> <p>Si è pertanto partiti con un'indagine esplorativa presso i Comuni, proponendo un questionario nel quale evidenziare le varie problematiche legate alla vigilanza in materia ambientale dei Comuni stessi e segnalare le priorità di intervento definite in ordine di criticità e urgenza.</p> <p>Successivamente, partendo dall'analisi dei questionari pervenuti, si è predisposto un piano di intervento coordinato, suddiviso per aree e materie, che è stato sottoposto ai Comuni al fine di sviluppare organicamente l'attività di vigilanza nelle aree maggiormente interessate ai fenomeni di violazione o che, per problematiche di carenza di personale non sono adeguatamente controllate, mediante la partecipazione delle GEV della provincia e delle Guardie volontarie Venatorie ed Ittiche con il coordinamento sul territorio della Polizia Provinciale.</p>
<p>Descrizione delle principali attività svolte</p>	<p>Azione 1 predisposizione questionario da trasmettere ai Comuni della Provincia e relativa distribuzione</p> <p>Azione 2 raccolta delle risposte pervenute e analisi delle criticità manifestate</p> <p>Azione 3 predisposizione, sulla base dei risultati dell'indagine di un piano coordinato di intervento suddiviso per aree e per priorità di azioni</p> <p>Azione 4 Confronto con gli Enti locali interessati per lo sviluppo del piano di interventi</p> <p>Azione 5 Organizzazione e svolgimento degli interventi coordinati</p>
<p>Indicazioni circa il rispetto del cronoprogramma e/o delle fasi previste</p>	<p>Il cronoprogramma delle varie fasi del progetto, risulta rispettato nei tempi previsti.</p>

<p>Indicazioni circa il coinvolgimento del target di riferimento</p>	<p>La consapevolezza che l'attuale condizione economica degli Enti locali, siano essi la Provincia o i Comuni, consente di soddisfare in modo efficace solo alcuni servizi e non altri che rivestono comunque importanza per la collettività, quale la tutela della flora e della fauna e degli habitat naturali, ha fatto ritenere che una cooperazione tra gli enti territoriali competenti a vario titolo in materia, potesse consentire di svolgere con maggiore efficacia tali interventi.</p> <p>Infatti tale cooperazione si è estrinsecata con la condivisione della sotto descritta procedura che stabilisce i tempi e i criteri di intervento della vigilanza coordinata:</p> <p>L'attività di vigilanza svolta sul territorio provinciale in materia di caccia, pesca e tutela ambientale viene suddivisa per materia, frequenza temporale e per aree territoriali e criticità secondo le indicazioni pervenute dai Comuni</p> <p>Il controllo sull'abbandono dei rifiuti è svolto indistintamente nel corso dell'anno e nella fascia serale della giornata.</p> <p>Il contrasto all'attività di fuoristrada viene concentrato nella fascia collinare della Provincia, nei fine settimana durante il periodo primaverile ed autunnale.</p> <p>La verifica che la raccolta dei funghi sia regolare avviene seguendo la stagionalità, ovvero nelle zone in cui si possono riscontrare la loro presenza e nei fine settimana.</p> <p>L'attività venatoria è controllata in base al calendario emanato dalla Regione Piemonte per i periodi e le specie cacciabili e nelle zone consentite.</p> <p>La pesca dilettantistica è seguita nell'intero corso dell'anno e su tutta la rete fluviale provinciale con particolare riferimento al periodo di apertura dei salmonidi.</p> <p>Il controllo dell'inquinamento delle acque e la tutela ambientale è concentrato nelle zone in cui i fattori di rischio sono maggiori (presenza di attività industriali).</p> <p>La vigilanza viene eseguita con la partecipazione delle G.E.V. della Provincia di Novara e delle Guardie Volontarie Venatorie ed Ittiche con il coordinamento sul territorio della Polizia Provinciale.</p> <p>I servizi vengono preventivamente comunicati ai Comuni interessati che in base alla propria disponibilità, potrà affiancare al personale Provinciale quello Comunale incrementando l'incisività della stessa vigilanza.</p>
<p>Descrizione dei risultati raggiunti ovvero indicazione del parziale (o mancato) conseguimento dell'obiettivo</p>	<p>Il progetto è stato ultimato nei tempi previsti.</p> <p>Sulla base delle criticità evidenziate dagli Enti che hanno ritenuto di aderire al progetto, è stata instaurata una procedura per la gestione coordinata della vigilanza tra Polizia Provinciale, Guardie Ecologiche volontarie, Guardie volontarie venatorie e ittiche e personale dei Comuni stessi.</p> <p>Nello specifico, un più efficiente controllo del territorio ha consentito un'efficace azione preventiva nei confronti della violazione della normative di tutela ambientale, della flora e della fauna.</p> <p>Ciò nonostante, nel corso di 21 interventi di vigilanza svolti entro dicembre 2016, i controlli effettuati hanno portato anche alla rilevazione di violazioni in materia di tutela ambientale, di attività venatoria, nonché alla segnalazione di abbandoni di rifiuti opportunamente segnalati al comune di competenza.</p>
<p>Misurazione del risultato raggiunto con applicazione degli Indicatori di performance fissati e delle fasce connesse</p>	<p>Il risultato/obiettivo del progetto risulta raggiunto con l'indicatore di performance fissato (percentuale di completamento) come segue:</p> <p>Completamento azione 1 = 20% del progetto Completamento azione 2 = 40% del progetto Completamento azione 3 = 60% del progetto Completamento azione 4 = 80% del progetto Completamento azione 5= 100% - PROGETTO COMPLETATO</p>
<p>Criticità riscontrate</p>	<p>Non si sono riscontrate particolari criticità nella realizzazione del progetto</p>